



Servizi di zincatura statica e rotativa dal 1952

ZINCATURA RODIGHIERO S.r.l.



SINTESI NON TECNICA

Ente Competente

PROVINCIA DI VICENZA

Area Servizi al Cittadino e al Territorio
Settore Ambiente – Servizio V.I.A.

Progetto :

POTENZIAMENTO IMPIANTISTICO

Committente:

Zincatura Rodighiero S.r.l.

Località:

MONTECCHIO MAGGIORE (VI) - Via I MAGGIO, n. 3

Data:

Giugno 2025

Legale rappresentante

Maurizio Rodighiero

Responsabile del S.I.A.

dott. Mariano Farina

Autori

arch. Roberta Patt

arch. Loris Villa

dott.ssa Annalisa Capolupi



INDICE

1.	PREMESSA.....	3
1.1	SOGGETTO PROPONENTE.....	4
1.2	UBICAZIONE.....	5
1.3	STORIA AZIENDALE.....	5
1.4	SVILUPPO DEL PROGETTO.....	6
1.5	LOCALIZZAZIONE – AREA DI INDAGINE.....	7
1.5.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	9
1.5.2	DEFINIZIONE AREA DI INDAGINE.....	11
1.5.3	DISAMINA DEI VINCOLI.....	12
2.	SVILUPPO DEL progetto.....	16
2.1	CICLO PRODUTTIVO.....	17
2.2	SISTEMI DI CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI.....	21
2.3	ELEMENTI DI IMPATTO SITUAZIONE ATTUALE.....	22
2.4	PROGETTO - MODIFICHE E INTERVENTI.....	23
2.5	VARIAZIONI.....	27
2.6	Elementi di impatto futuri.....	29
3.	COMPONENTI AMBIENTALI – COMPATIBILITA' con il PROGETTO.....	30
3.1	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA.....	30
3.2	BIODIVERSITA' – COMPATIBILITA' con il PROGETTO.....	37
3.3	SUOLO (uso del suolo e patrimonio agroalimentare) – COMPATIBILITA' con il PROGETTO.....	40
3.4	GEOLOGIA ED ACQUE – COMPATIBILITA' con il PROGETTO.....	42
3.5	ATMOSFERA – COMPATIBILITA' con il PROGETTO.....	45
3.6	SISTEMA PAESAGGISTICO: paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali - – COMPATIBILITA' con il PROGETTO.....	46
3.7	AGENTI FISICI.....	50
3.7.1	Radiazioni – Compatibilità con il Progetto.....	50
3.7.2	Rumore – Analisi di Compatibilità del Progetto.....	51
3.7.2	Inquinamento luminoso – Analisi di Compatibilità del progetto.....	52
4.	STIMA DEGLI IMPATTI.....	53
4.1	CRITERI DI STIMA.....	53
4.2	CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	53
4.3	STIMA DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE.....	55
4.4	STIMA DEGLI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO FUTURO.....	56
4.5	MATRICE DEGLI IMPATTI.....	57

1. PREMESSA

Il presente Studio di Impatto Ambientale, commissionato dalla Zincatura Rodighiero S.r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Montecchio Maggiore, (VI), Via I Maggio, n. 3, è finalizzato ad investigare gli impatti ambientali futuri dovuti al potenziamento delle linee di zincatura.

L'attività della Zincatura Rodighiero S.r.l. consiste nel trattamento di zincatura elettrolitica a freddo eseguiti su materiale ferroso e rientra nelle categorie di attività interessate dall'autorizzazione integrata ambientale (AIA), D. Lgs. 152/06, Parte II, Allegati VIII, Punto 2 "Produzione e trasformazione dei metalli", punto 2.6, *"Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³".*

L'attività è legittimata con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 10/2010, protocollo n. 35522 del 17/05/2022, per 105 metri cubi di vasche attive.

L'oggetto della Valutazione di Impatto Ambientale è la diversificazione della tipologia produttiva, che implica l'aumento del volume di vasche attive, attraverso lo sviluppo di un secondo trattamento statico e uno a rotobarile, sino a circa 240 metri cubi di vasche attive.

L'attività di trattamento superficiale dei metalli rientra nell'Allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nello specifico, nel punto 3. "Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali", lettera f) *"impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³".*

Si presenta uno Studio di Impatto Ambientale, vista l'entità dell'aumento richiesto.

Lo Studio di Impatto Ambientale è costituito da tre Quadri di riferimento: Programmatico, Progettuale e Ambientale, oltre alla Sintesi Non Tecnica che è un sunto dei tre elaborati.

1.1 SOGGETTO PROPONENTE

Nella tabella sottostante vengono elencati i dati della ditta proponente:

DATI AZIENDALI	
Ragione sociale	ZINCATURA RODIGHIERO S.r.l.
C. F.	02953650245
P.IVA	02953650245
Indirizzo sede legale	Via I Maggio, n. 3 – 36075 Montecchio Maggiore (VI)
Indirizzo sito produttivo	Via I Maggio, n. 3 – 36075 Montecchio Maggiore (VI)
Telefono	0444 499232
Fax	0444 499262
e-mail	direzione@rodighiero.com
e-mail PEC	zinc.rodighierosrl@pec.it
Legale rappresentante:	Maurizio Rodighiero
Responsabile Settore Ambiente	Maurizio Rodighiero
Referenti per eventuali comunicazioni o sopralluoghi di verifica	Andrea Rodighiero, Alberto Rodighiero
ATTIVITA' LAVORATIVA NELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI P.A.U.R.	
Giorni lavorativi anno	275
Ore di Attività /giorno	16
Numero addetti attività	15
Operai	11
AREA	
Titolarità dell'area	Affitto ad IMMOBILIARE GUALDA SRL
Superficie	3.337,40 m ² coperti 2.540 m ² scoperta pavimentata 182,79 m ² scoperta verde 6.061 m ² totali
Catasto (Allegato A14)	Foglio 20, mappale 98 Comune di Montecchio Maggiore
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE	
Autorizzazione Integrata Ambientale	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 10/10
CERTIFICAZIONI IN ESSERE	
UNI EN ISO 9001	Certificazione di qualità

Tabella 1 : Dati Generali

1.2 UBICAZIONE

Di seguito un'immagine satellitare con l'ubicazione della Zincatura Rodighiero S.r.l.



Figura 1: Ubicazione territoriale del sito di indagine

1.3 STORIA AZIENDALE

Zincatura Rodighiero oggi è una moderna azienda le cui origini risalgono agli albori della galvanica, fondata da Otello Rodighiero nel 1952.

Agli inizi l'azienda eseguiva il trattamento superficiale di cromatura, specializzandosi poi, negli anni a seguire, su un unico trattamento superficiale, quello della zincatura.

Con il subentro direzionale della seconda generazione, nella persona di Maurizio Rodighiero, l'azienda cambia la denominazione sociale di Zincatura Rodighiero Otello e Figli.

Maurizio Rodighiero, attuale legale rappresentante, ha acquisito l'esperienza ed il know-how del padre, e ha proseguito l'attività.

L'avvento della nuova generazione consolida ed espande il proprio mercato attraverso l'applicazione di nuove finiture e la consueta attenzione per la qualità e la precisione.

1.4 SVILUPPO DEL PROGETTO

Le linee esistenti sono: zincatura alcalina statica e zincatura acida rotobarile, per un volume massimo di vasche attive autorizzato di **105 mc.** **I trattamenti di zincatura non utilizzano cianuri.**

Il progetto prevede la diversificazione della tipologia produttiva per la zincatura statica e rotobarile.

Nell'impianto statico di zincatura alcalina sono state aggiunte, in parallelo alla linea presente, delle vasche vuote che la direzione Rodighiero ha intenzione di occupare con bagni di zinco acido e zinco nichel.

Nell'impianto a rotobarile invece sarà aggiunta una nuova linea parallela all'esistente sempre per diversificare la tipologia produttiva e poter produrre manufatti con bagni di zincatura acida e di zincatura alcalina.

Questo implica che non vi sarà un raddoppio di produzione, ma la stessa produzione della situazione attuale con prodotti di tipologia diversa. Il volume di vasche attive alla fine sarà di: 240 m³

Per quel che riguarda la realizzazione del progetto si fa presente che la struttura della linea di zincatura statica è già stata autorizzata, per cui gli interventi si riducono all'inserimento delle vasche, mentre la linea di zincatura rotobarile dovrà essere accessoriata di una nuova linea.

1.5 LOCALIZZAZIONE – AREA DI INDAGINE

L'attività si localizza nel Comune di Montecchio Maggiore, provincia di Vicenza, il cui territorio confina a Nord – Est, Est con il Comune di Sovizzo, a Est con il Comune di Altavilla Vicentina, a Sud-Est con il Comune di Brendola, a Sud Ovest con il Comune di Montebello Vicentino, ad Ovest con il Comune di Zermeghedo, Montorso Vicentino ed Arzignano, a Nord - Ovest con il Comune di Trissino e a Nord con il Comune di Castelgomberto. Tutti i comuni citati sono in Provincia di Vicenza.

Il territorio comunale è costituito da una superficie di 30,54 km². Il Comune è attraversato da Sud Est a Nord dalla Pedemontana Veneta, che si collega all'autostrada A4 con degli svincoli situati in territorio comunale, che ospita anche il casello autostradale "Montecchio Maggiore" della A4.

Per quel che riguarda la viabilità regionale attraversano il comune da Nord Est a Sud Ovest, nella parte più a Sud del territorio, la Strada Regionale 11, la Strada Provinciale 34 e la linea ferroviaria.

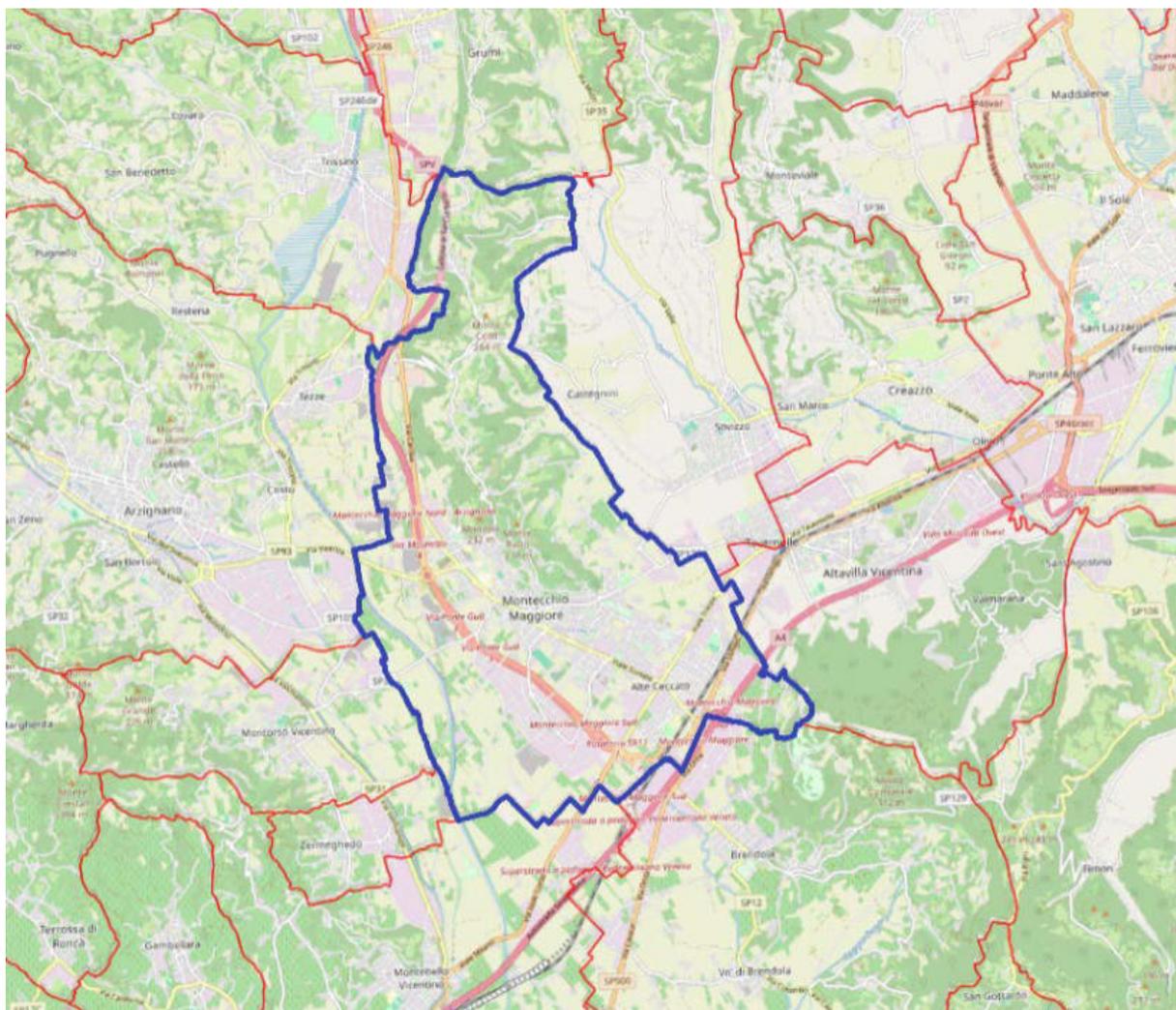


Figura 2: Localizzazione di Montecchio Maggiore (VI)

La figura seguente riporta la localizzazione dell'attività nel territorio comunale.

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

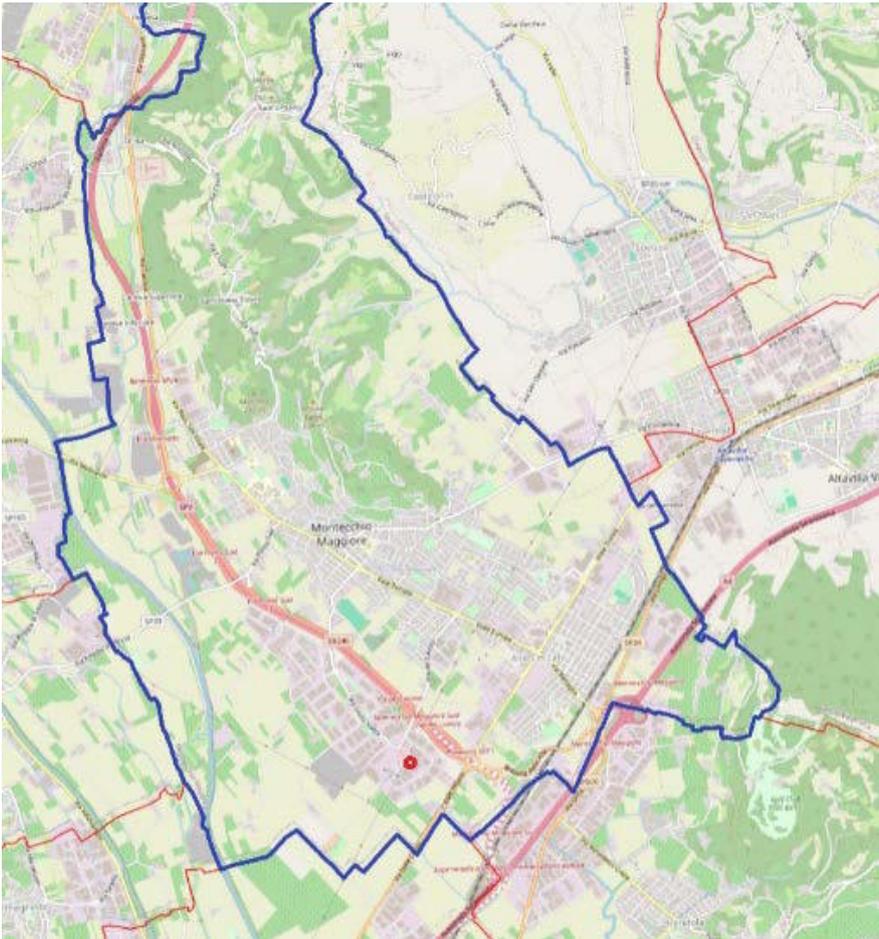


Figura 3: localizzazione ditta Zincatura Rodighiero in territorio comunale



Figura 4: Immagine satellitare del 2021 con localizzazione del sito in giallo e confine comunale in rosso

1.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Di seguito l'estratto del P.R.G. del Comune di Montecchio Maggiore (VI), Variante Generale di assestamento 2004 – D.G.R.V 2121/2007 – D.G.R.V. 815/2008 e successive varianti puntuali.

Il sito occupato dalla ditta è indicato con un bordo rosso, risulta in Zona Territoriale Omogenea D1 e nella fascia di rispetto dell'elettrodotto. Verso i confini di Nord Est, Sud Est e Sud Ovest il sito confina con aree D1, mentre verso Nord Ovest confina con Via I Maggio. Al di là di via I Maggio vi è un'area dedicata a Zona F (servizi).

Di seguito i riporta il significato dei numeri 65 e 83:

65 - Impianti ENEL

83 - Giardino pubblico di quartiere



Figura 5: Estratto P.R.G.

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

Si riporta la Legenda del P.R.G.

-  Zona "A" Centro Storico
-  Zona "A1s" Aree fabbricati di valore architettonico o ambientale
-  Zona "A2s" Aree fabbricati di vecchio impianto in centri rurali
-  Zona "B" Aree residenziali di completamento densamente edificate
-  Zona "C1" Aree prevalentemente residenziali di completamento
-  Zona "C2" Aree prevalentemente residenziali di nuova espansione
-  Zona "D1" Aree per insediamenti produttivi di espansione o completamento
-  Zona "D2" Aree per insediamenti commerciali-direzionali di nuova espansione e completamento
-  Zona "D3" Aree per insediamenti ricettivi
-  Zone a verde privato
-  Aree per istruzione
-  Aree per attrezzature di interesse comune
-  Aree attrezzate parco, gioco e sport
-  Aree per parcheggi
-  Parcheggi privati
-  Aree per progetti speciali
-  Sport motociclistici
-  Area a standard verde SAV 32
-  Area a standard parcheggio SAV 32
-  Ambito attività florovivaistiche
-  Zona "E1"
-  Zona "E2a" di collina
-  Zona "E2b" di pianura
-  Zona "E3"
-  Area agricola integrata
-  Servitù militare
-  Viabilità di progetto
-  Pista ciclabile
-  Fasce verdi a amscheramento degli insediamenti
-  Zona "E3" agricola di secondaria importanza
-  Canale scolmatore
-  Bacino di laminazione

Figura 6: Legenda P.R.G.

Al di là di Via I Maggio, verso Ovest è presente una zona A1s "Aree fabbricati di valore architettonico o ambientale", per la cui valutazione si invia al Quadro Programmatico e conseguentemente al Quadro Ambientale.

Vi sono delle abitazioni singole all'interno della zona D1 (120- 200 metri dal sito) e la prima zona residenziale è a 700 metri.

Dal punto di vista catastale l'area insiste sul Foglio n. 20, part. 98 Comune di Montecchio Maggiore (VI).

Di seguito le coordinate geografiche:

	WGS84 GMS	WGS84 GD	Piane UTM ED50
Longitudine	11°24'57.28"	11.415911111111111	688877.139 metri Est
Latitudine	45°29'10.37"	45.4862138888889	5040002.489 metri Nord

1.5.2 DEFINIZIONE AREA DI INDAGINE

Nel Quadro Progettuale è stata definita l'area vasta, capitolo 4.

Nel Quadro Progettuale, considerando la tipologia di impatti, si definisce un'areale di studio degli impatti di circa **250 metri dal perimetro aziendale**, in quanto:

1. Il Progetto prevede l'implementazione di due linee esistenti all'interno di capannone chiuso, interno alla Zona Industriale di Montecchio Maggiore e per il quale non sono previsti ampliamenti;
2. Le lavorazioni saranno alternative l'una all'altra, non si prevede un aumento consistente dei consumi di materie prime e acqua;
3. Le emissioni rimangono tal quali, non vi saranno nuovi camini;
4. L'implementazione delle nuove linee non comporterà un aumento dei consumi di acqua (le linee lavoreranno in parallelo) e quindi di scarico. Inoltre, lo scarico industriale e lo scarico delle acque meteoriche è gestito da Acque del Chiampo S.p.A.

Per i motivi sopra elencati, si propone un areale di studio limitato alla Zona Industriale.

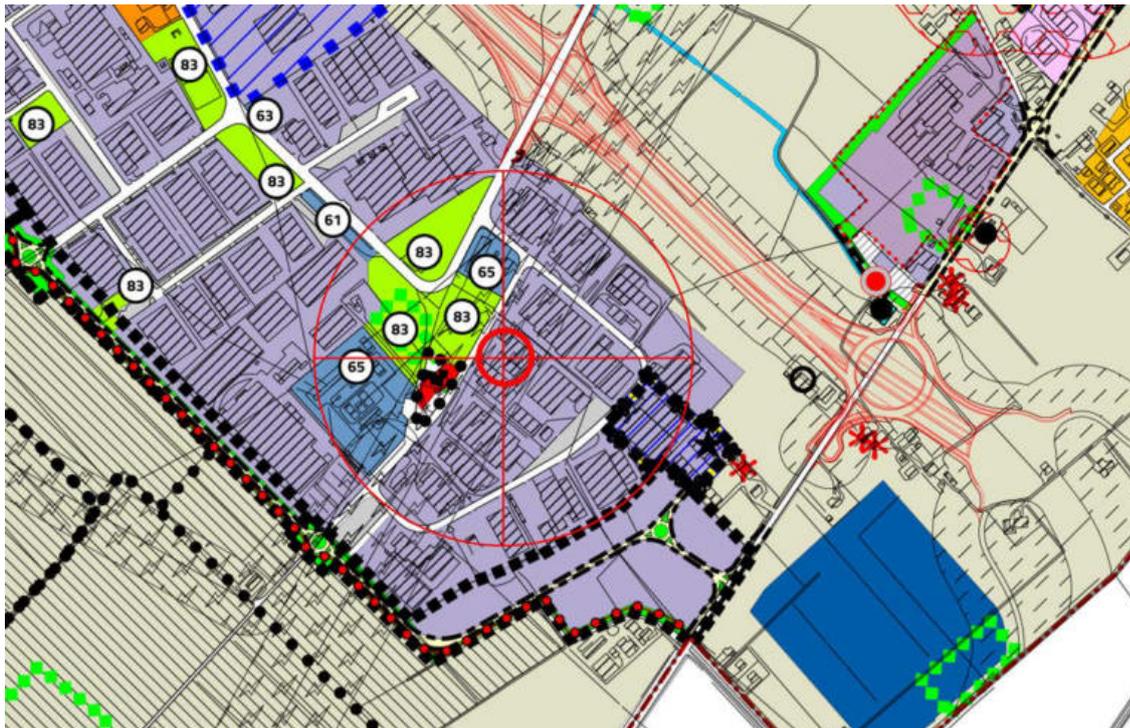


Figura 7: Definizione area di studio degli impatti

Da studi eseguiti dallo scrivente (modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni) per un'installazione galvanica, con **dati di input significativamente più elevati** e poco distante dal sito oggetto di studio, è emerso un valore di circa 400 m per il raggio massimo di ricaduta delle emissioni in atmosfera.

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

1.5.3 DISAMINA DEI VINCOLI

P.T.R.C.

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
PTRC 2020		
<p><i>Tavola 1a – uso del suolo TERRA</i></p>	<p>In questa tavola sono identificati gli ambiti ed elementi territoriali che costituiscono l'armatura territoriale su cui opera il sistema di azioni per la tutela del sistema del territorio rurale. La copertura del suolo pone l'accento sulla tendenza del territorio, a partire dagli anni '60 del Novecento, ad essere scelto per la localizzazione di attività produttive grazie alla forte infrastrutturazione. I tematismi presenti nell'estratto indicano che la <i>Committente</i> è inserita all'interno del tessuto urbanizzato di tipo industriale (tematismo bianco) nell'unità di paesaggio 16 "Prealpi vicentine". Al di fuori della zona industriali di Montecchio Maggiore, in cui è inserita la <i>Committente</i>, sono presenti aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (tematismo arancione) ed aree ad elevata utilizzazione agricola (in giallo). Il fiume <i>Guà</i> scorre a ovest della zona industriale (a circa 1700 m dalla committente) e, lungo il suo corso, sono indicate zone a pascolo naturale e prati stabili. Di massimo interesse è la rete infrastrutturale, che comprende la <i>Superstrada Pedemontana Veneta</i> e l'<i>autostrada A4</i>, nonché la <i>SR11</i>.</p>	<p>Le <i>tavole 1a, 1b e 1c</i> hanno come obiettivi di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) salvaguardia e valorizzazione dell'attività agricola; b) salvaguardia e promozione della tipicità delle produzioni agricole; c) tutela e potenziamento dello spessore ecologico e funzionale del territorio rurale; d) salvaguardia della trama del paesaggio agrario; e) valorizzazione della funzione turistico-ricreativa dello spazio agrario; f) riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli; g) promozione della conoscenza dei paesaggi agrari storici; h) promozione della realizzazione di nuovi paesaggi rurali di elevata qualità percettiva; i) riconoscimento e tutela delle specificità locali. <p>L'attività è storicamente inserita in un contesto industriale in area fortemente infrastrutturata. Non si rilevano incongruità con gli obiettivi del piano.</p>
<p><i>Tavola 1b – uso del suolo ACQUA</i></p>	<p>In questa <i>tavola</i> vengono riconosciuti gli elementi di rilevanza regionale costituenti il <i>sistema delle acque del Veneto</i>. La <i>tavola</i> mette in evidenza la ricchezza idrica della pianura, percorsa da una fitta rete di corsi d'acqua ed area di primaria tutela degli acquiferi. <i>Montecchio Maggiore</i> è considerato tra i comuni completamente vulnerabili ai nitrati (<i>CDR 62/2006</i>) e area di primaria tutela degli acquiferi.</p>	<p>La <i>Committente</i> è inserita in un contesto industriale: le aree su cui insistono lavorazioni o passaggio di mezzi sono completamente pavimentate ed impermeabilizzate. Gli scarichi industriali sono recapitati in pubblica fognatura, gestita da <i>Acque del Chiampo</i>. Le acque meteoriche confluiscono nella rete di raccolta delle acque bianche della ZI per confluire nella <i>Roggia Signoletto</i>. Non si rilevano incongruità con gli obiettivi del Piano.</p>
<p><i>Tavola 1c – uso del suolo IDRO- GEOLOGIA E RISCHIO SISMICO</i></p>	<p>La <i>tavola</i> riconosce il sistema idrogeologico che caratterizza il suolo del territorio veneto, indicando le aree di pericolosità idraulica e quelle di pericolosità geologica. La <i>Committente</i> è esterna a tutti i tematismi specifici. Montecchio Maggiore è soggetto a vincolo sismico zona 3.</p>	<p>La <i>Committente</i> è esterna ai tematismi indicati nella <i>tavola</i>; non si rilevano incongruità con gli obiettivi del Piano.</p>

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

<i>Tavola 2 - biodiversità</i>	<p>In questa <i>tavola</i> viene delineato il <i>sistema della rete ecologica del Veneto</i>, composta da aree nucleo, parchi, corridoi ecologici, grotte e “<i>tegnue</i>”, descrivendo inoltre la “<i>diversità dello spazio agrario</i>”.</p> <p>Il tessuto urbanizzato di tipo industriale, in cui si inserisce la <i>Committente</i>, è contornato da aree a diversità agricola medio alta (tematismo grigio scuro)</p>	<p>La <i>tavola 2</i> indica le azioni per perseguire i seguenti obiettivi:</p> <p>a) assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;</p> <p>b) salvaguardare la continuità ecosistemica;</p> <p>c) perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti.</p> <p>La <i>Committente</i> è inserita in contesto di zona industriale in area fortemente infrastrutturata. Non si ravvedono contrasti con gli obiettivi di</p>
--------------------------------	--	--

PTCP

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
P.T.C.P. DI VICENZA		
<i>Tavola 1.1 b – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale</i>	L'area non è assoggettata ad alcun vincolo.	L'attività industriale risulta inserita in contesto idoneo, privo di vincoli, risultando quindi conforme agli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio.
<i>Tavola 1.2 b – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale</i>	L'area non è assoggettata ad alcun vincolo.	
<i>Tavola 2.1 b – Carta delle fragilità</i>	<p>Questa <i>Carta</i> indica che l'area in cui è inserita la <i>Committente</i> è esterna ad aree di <i>fragilità</i>.</p> <p>La disamina delle <i>tavole del gruppo 2</i> non evidenzia peculiarità che coinvolgano la <i>Committente</i>.</p>	<p>L'attività della <i>Committente</i> è presente in questo stabilimento da alcuni decenni, inserita in un idoneo contesto industriale.</p> <p>La disamina della <i>cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (cfr. specifico paragrafo)</i> non evidenzia alcun rischio di allagamento neanche con <i>tempi di ritorno di 300 anni</i>.</p> <p>Nel complesso, quindi, il progetto risulta conforme con gli obiettivi di tutela del <i>Piano</i>.</p>
<i>Tavola 3.1 b – Carta del Sistema Ambientale</i>	Come è emerso nella disamina del <i>P.T.R.C.</i> , anche in questa <i>tavola</i> l'area è classificata a vocazione agricola mista a naturalità diffusa: a differenza del piano regionale, non vengono perimetrate le ampie aree urbane, inclusa la zona industriale e la viabilità.	L'area è idonea alla realizzazione del progetto, essendo inserita in un contesto industriale in un territorio ad alta infrastrutturazione; non influisce su elementi del sistema ambientale e non contrasta con gli obiettivi di tutela ambientale del <i>Piano</i> .
<i>Tavola 4.1 b Carta del Sistema Insediativo ed infrastrutturale</i>	<p>La <i>Committente</i> è inserita in un'area industriale ampliabile, nel contesto della <i>SR11 strada mercato</i>.</p> <p>Emergono i tracciati della <i>A4</i> e della <i>linea Ferroviaria Torino- Trieste</i>, mentre non è indicato il tracciato della <i>SPV</i>.</p>	<p>La <i>Committente</i> è inserita in un'area industriale al centro di un nodo infrastrutturale importante che la collega alle principali arterie viabili nazionali.</p> <p>Il progetto proposto risulta coerente con le prospettive di sviluppo previste dalla pianificazione provinciale.</p>

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

<p><i>Tavola 5 b</i> – <i>Sistema del Paesaggio</i></p>	<p>Il contesto paesaggistico in cui s’inserisce il progetto proposto, risulta essere fortemente infrastrutturato ed influenzato dalla presenza delle arterie viarie e ferroviarie, che hanno condizionato lo sviluppo urbano in quest’area.</p> <p>Anche in questa <i>tavola</i> emerge la vocazione agricola mista a naturalità diffusa, come già descritto nella disamina delle <i>tavole</i> precedenti.</p>	<p>L'intervento oggetto della presente trattazione non contrasta con gli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica del piano essendo inserito in area industriale. Non emergono elementi di contrasto alle indicazioni del <i>Piano</i>.</p>
---	---	---

PAT

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
PAT di Montecchio Maggiore		
Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Il sedime della ditta è caratterizzato dalla fascia di rispetto per il passaggio di elettrodotti.	L'attività industriale risulta inserita in contesto idoneo, privo di vincoli di pregio, risultando quindi conforme agli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio.
Carta delle Invarianti	All'interno della zona industriale di Montecchio maggiore è presente un piccolo centro rurale caratterizzato dalla presenza di un bene architettonico di pregio	Il progetto risulta conforme agli obiettivi del piano.
Carta delle Fragilità	La zona industriale di Montecchio Maggiore sorge su terreni pertinenti all'area della piana alluvionale, la cui edificabilità è condizionata da caratteristiche geotecniche mediocri e possibili difficoltà di drenaggio, a causa della natura argillosa dei depositi	L'infrastrutturazione della zona industriale è tale da minimizzare le possibili problematiche legate a questi aspetti
Carta delle Trasformabilità	La committente è inserita in area industriale ampliabile.	Non emergono peculiarità ostative al progetto

Piani di Settore

STRUMENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
<i>Piano Energetico Regionale – Fonti Rinnovabili (P.E.R.F.E.R.)</i>	Il progetto proposto dalla <i>Committente</i> risulta coerente con le linee generali di <i>Piano</i> .
<i>Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (P.R.T.R.A.)</i>	In questa sede si può affermare che il progetto proposto dalla <i>Committente</i> , considerate le previsioni progettuali, risulta coerente con le linee generali di <i>Piano</i> ;
<i>Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)</i>	La <i>Committente</i> si trova in area priva di particolare sensibilità, nella <i>zona di ricarica degli acquiferi</i> , con una <i>vulnerabilità della falda freatica media</i> mentre non è segnalata la <i>vulnerabilità ai nitrati di origine agricola</i> ; rientrando nell'elenco delle attività di cui all' <i>allegato F</i> , ha già messo in atto quanto necessario per rispettare

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

	la <i>norma</i> .
<i>Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)</i>	Non vi sono <i>peculiarità o criticità</i> nell'area di indagine.
<i>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.)</i>	Dall'analisi della specifica cartografia non emergono particolari <i>pericolosità / rischi</i> ove sorge la <i>Committente</i> .
<i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.U.S.)</i>	L'attività attuale ed il progetto proposto dalla <i>Committente</i> non sono direttamente correlati ad attività soggette a <i>P.R.G.R.U.S.</i> ; la <i>Committente</i> rispetta la <i>normativa vigente</i> in materia di avviamento al recupero o al regolare smaltimento dei rifiuti prodotti.

2. SVILUPPO DEL PROGETTO

Le linee esistenti sono: zincatura alcalina statica e zincatura acida rotobarile, per un volume massimo di vasche attive autorizzato di **105 mc.** **I trattamenti di zincatura non utilizzano cianuri.**

Il progetto prevede la diversificazione della tipologia produttiva per la zincatura statica e rotobarile.

Nell'impianto statico di zincatura alcalina sono state aggiunte, in parallelo alla linea presente, delle vasche vuote che la direzione Rodighiero ha intenzione di occupare con bagni di zinco acido e zinco nichel.

Nell'impianto a rotobarile invece sarà aggiunta una nuova linea parallela all'esistente sempre per diversificare la tipologia produttiva e poter produrre manufatti con bagni di zincatura acida e di zincatura alcalina.

Questo implica che non vi sarà un raddoppio di produzione, ma la stessa produzione della situazione attuale con prodotti di tipologia diversa. Il volume di vasche attive alla fine sarà di: 240 mc.

Per quel che riguarda la realizzazione del progetto si fa presente che la struttura della linea di zincatura statica è già stata autorizzata, per cui gli interventi si riducono all'inserimento delle vasche, mentre la linea di zincatura rotobarile dovrà essere accessoriata di una nuova linea.

2.1 CICLO PRODUTTIVO

Nella sua forma più generale il ciclo tecnologico è articolato in tre macro fasi:

- Preparazione o pretrattamento: composto di fasi di preparazione che non alterano la superficie, l'utilità della fase di preparazione o pretrattamento è finalizzata a rendere possibile il trattamento vero e proprio. In genere tali fasi sono: sgrassatura, decapaggio, attivazione/neutralizzazione.
- Trattamento: con questo si intende il trattamento principale, elettrolitico, teso ad alterare la superficie conferendo caratteristiche e funzionalità diverse. Il pezzo o la superficie trattate acquisiscono una nuova struttura superficiale ovvero subiscono un'alterazione che, nel caso in studio, è con apporto di materiale (deposizione od elettrodeposizione), in virtù di trattamenti elettrochimici.
- Finitura o finissaggio: ulteriore trattamento, che completa il ciclo produttivo ed altera ancora la superficie con trattamenti chimici (esempi: passivazione, fissaggio, sigillatura)

Ad ogni fase di pretrattamento, trattamento e finitura di una linea galvanica segue una fase di lavaggio, finalizzato a rimuovere dalla superficie del metallo da trattare i residui del bagno precedente ed effettuato mediante l'immersione dell'articolo in vasca di acqua corrente.

Linea Galvanica

I trattamenti superficiali di metalli utilizzano impianti che svolgono attività in sequenza, in linee di processo costituite da una serie vasche. Tutte le linee contengono più di un tipo di trattamento o attività, di solito con vasche di risciacquo intermedie.

Tipo di trasporto lungo la linea galvanica: statico e rotobarile

Il **trasporto statico** è eseguito agganciando i pezzi da trattare su appositi telai sospesi, che vengono spostati all'interno dell'impianto per effettuare il processo. In questo caso, sono proprio i telai stessi che fungono da conduttori per portare la corrente ai pezzi.

Il trattamento galvanico a telaio garantisce un risultato migliore, a fronte di un tempo maggiore per la preparazione dell'attrezzatura, e permette di trattare sia pezzi di grandi dimensioni che particolari piccoli, più delicati.

Nel trasporto a rotobarile (o roto), i componenti da trattare vengono caricati tutti insieme all'interno di un barile, che viene fatto ruotare sul suo asse. Il metallo si deposita grazie al passaggio di corrente

attraverso i fori del rotobarile, che consentono anche il ricambio delle soluzioni.

Il processo di caricamento a rotobarile può avvenire sia manualmente che in maniera automatizzata e, in entrambi i casi, rende questo tipo di trattamento galvanico estremamente vantaggioso poiché non è necessaria la stessa mano d'opera che si utilizza nel trasporto statico per caricare i pezzi sul telaio uno ad uno. Di contro, a causa del rotolamento dei pezzi gli uni sugli altri per tutto il trattamento, non è consigliata per i pezzi particolarmente pesanti o con superficie esterna particolarmente delicata.

Aspetti ambientali

Di seguito una figura che illustra brevemente gli input e gli output di un processo di trattamento superficiale dei metalli:

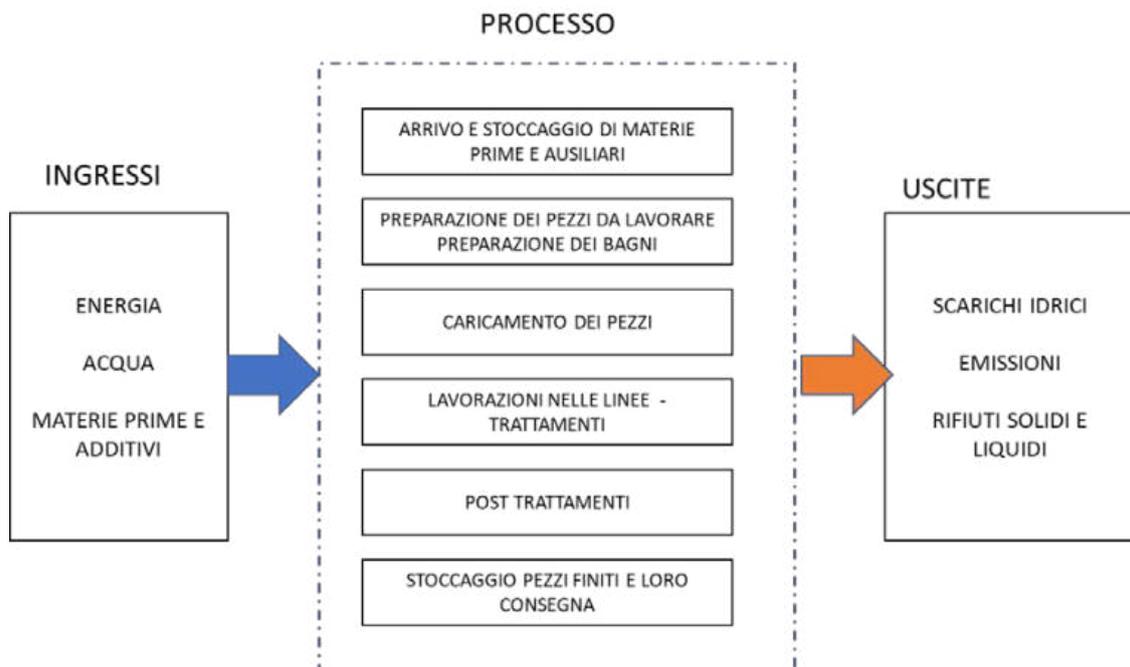


Figura 8: Input e Output processo galvanico

Linea di Zincatura Statica

CARICO / SCARICO (posizioni da 1 a 4)
PRESGRASSATURA (posizioni 6,7)
RISCIACQUO (posizione 8)
DECAPAGGIO ACIDO (posizioni da 9 a 16)
RISCIACQUI (posizioni 17, 18)
SGRASSATURA ELETTROLITICA (posizioni 19, 20)
RISCIACQUO (posizione 21)
NEUTRALIZZAZIONE (posizione 22)
RISCIACQUO (posizione 23)
VASCHE VUOTE (posizione 24, 25, 26)
RISCIACQUO SU TRASLATORE (posizione 27)
ZINCO ALCALINO (posizioni da 28 a 35)
RISCIACQUO (posizione 36)
VASCHE VUOTE (posizioni da 37 a 46)
RISCIACQUO (posizione 47)
NEUTRALIZZAZIONE (posizione 48)
RISCIACQUO (posizione 49)
PASSIVAZIONI (posizioni 50, 52, 54)
RISCIACQUI (posizioni 51, 53)
ESSICCAZIONE (FORNI) (posizioni 55,56)

Linea di Zincatura rotobarile

CARICO/SCARICO (posizione 1)
VASCA VUOTA (posizione 2)
SGRASSATURA CHIMICA (posizioni da 8 a 11)
RISCIACQUI (posizioni 12, 13)
DECAPAGGIO (posizioni da 14 a 19)
RISCIACQUI (posizioni 20, 21)
SGRASSATURA ELETTROLITICA (posizioni 22, 23)
RISCIACQUO (posizione 24)
NEUTRALIZZAZIONE (posizione 25)
VASCHE VUOTE (posizioni da 26 a 30)
MANUTENZIONE (posizione 31)
RISCIACQUO (posizione 32)
ZINCO ACIDO (posizioni da 33 a 51)
RISCIACQUI (posizioni 52, 53)
PASSIVAZIONI (posizioni 4, 6 e7)
RISCIACQUI (posizioni 3, 5)
CENTRIFUGA RISCALDATA

Zincatura alcalina (senza cianuro) linea statica

E' un trattamento elettrolitico effettuato in ambiente alcalino, per la presenza di componenti basici. Il punto di forza del bagno alcalino è la sua eccellente ripartizione degli spessori depositati attraverso una opportuna scelta delle correnti e ovviamente con pacchetti di additivi specifici.

La zincatura alcalina rappresenta la scelta migliore quando si vogliono ottenere le massime prestazioni di uniformità di spessore e tenuta alla corrosione.

Con la zincatura alcalina si possono trattare tutte le principali leghe ferrose.

Zincatura acida linea rotobarile

La zincatura acida è un tipo di zincatura elettrolitica che si svolge in un bagno acido con pH vicino a 5,2 particolarmente adatto per trattamenti estetici. Il processo di zincatura acida può infatti restituire risultati visivamente simili alla cromatura, con particolari dal colore estremamente brillante. Il prerequisito è che la superficie da trattare sia di buona qualità. Il trattamento di zincatura acida è più rapido e meno dispendioso di quello di zincatura alcalina e garantisce una produzione giornaliera più elevata. Il processo è molto versatile e permette di zincare praticamente tutti i metalli e le leghe ferrose, compresi i più difficili.

2.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI

Emissioni in Atmosfera

L'installazione è dotata:

- di un camino (N. 2) che aspira dalle vasche galvaniche della linea di zincatura basica statica;
- di sette torrini per estrazione aria ambiente;
- di tre caldaie a metano e una centrale termica.

Gestione Acque

L'azienda gestisce le seguenti tipologie di acque:

- Acque industriali;
- Acque meteoriche;
- Acque per servizi assimilati agli urbani.

Gli approvvigionamenti di acqua derivano da:

- Falda, tramite un pozzo, con concessione riportata in allegato A18.
- Acquedotto per utilizzo in depurazione e servizi igienici (bagni e docce).

L'azienda è titolare dei seguenti scarichi:

- **SF1, scarico produttivo**, recapitante, previa depurazione, nella rete fognaria civile gestita dalla Società Acque del Chiampo S.p.A.
- **SF2, scarico acqua meteorica di dilavamento tetti e piazzali**, che convoglia nella linea acque bianche gestita dalla Società Acque del Chiampo S.p.A., recapitante nel corso d'acqua denominato roggia Signoletto. Lo scarico SF2 è situato all'esterno della proprietà.

Al depuratore sono convogliati i reflui provenienti dalle linee di lavorazione, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali delle aree limitrofe all'impianto (area con tematismo diagonale rosso in planimetria B21), le acque di lavaggio/bagnatura pavimenti.

In linea generale le acque, prelevate da pozzo, sono utilizzate preliminarmente per la linea dei raffreddamenti e poi inviate ai lavaggi nelle linee galvaniche. Le acque in uscita dai lavaggi sono convogliate al depuratore, per poi uscire in un unico reflu, scarico SF1.

2.3 ELEMENTI DI IMPATTO SITUAZIONE ATTUALE

Gli elementi di impatto ambientale riferiti alla situazione attuale sono di seguito elencati:

Elementi di Impatto Ambientale	Descrizione Attuale
Emissioni in Atmosfera	Le emissioni in atmosfera da una galvanica non costituiscono una pressione ambientale di rilievo. I controlli analitici hanno visto il rispetto dei limiti alle emissioni.
Emungimento acque	L'attività è titolare di una concessione derivazione d'acqua.
Scarichi industriali acque	Lo scarico industriale è depurato attraverso una sezione di depurazione che tratta un massimo di 10 m ³ /h, per un funzionamento in orario di lavoro. L'installazione è dotata di dispositivi atti a evitare fuoriuscite incontrollate di flussi inquinanti. I controlli analitici hanno visto il rispetto dei limiti agli scarichi.
Gestione acque di pioggia	Le acque di prima pioggia (tetti e piazzali) sono convogliate, attraverso lo scarico SF2, nella rete acque bianche, gestita da Acque del Chiampo, e successivamente in roggia Signoletto. I controlli analitici hanno visto il rispetto dei limiti agli scarichi.
Gestione Rifiuti	La gestione rifiuti si avvale del deposito temporaneo preliminare alla raccolta. Le zone di deposito rifiuti sono prevalentemente all'interno, i rifiuti posti all'esterno sono su container coperti.
Suolo	La superficie dell'intera installazione è pavimentata.
Emissioni acustiche	I controlli effettuati ai sensi dell'AIA del 2010 hanno visto il rispetto dei limiti.

Tabella 2: Elementi di Impatto Ambientale ATTUALE

2.4 PROGETTO - MODIFICHE E INTERVENTI

Il Progetto prevede l'implementazione delle due linee esistenti all'interno di capannone chiuso, interno alla Zona Industriale di Montecchio Maggiore.

Il capannone non subirà alcuna modifica strutturale e non avverrà nessuna copertura di area permeabile.

Le due linee esistenti si configurano in zincatura statica alcalina e zincatura rotobarile acida.

Per la linea di zincatura statica alcalina è già stato richiesto ed ottenuto l'ampliamento strutturale della linea stessa (modifica non sostanziale per l'inserimento di nuove vasche vuote).

Il progetto prevede la diversificazione della tipologia produttiva per la zincatura statica e rotobarile. Nell'impianto statico di zincatura alcalina sono state aggiunte, in parallelo alla linea presente, delle vasche vuote che la direzione Rodighiero ha intenzione di occupare con bagni di zinco acido e zinco nichel.

Nell'impianto a rotobarile invece sarà aggiunta una nuova linea parallela all'esistente sempre per diversificare la tipologia produttiva e poter produrre manufatti con bagni di zincatura acida, di zincatura alcalina e di zinco nichel alcalino.

Questo implica che non vi sarà un raddoppio di produzione, ma la stessa produzione della situazione attuale con prodotti di tipologia diversa: se attualmente si produce una barra all'ora o un carico di minuteria metallica (rotobarile) in zincatura basica, in futuro si avrà sempre una barra all'ora un carico di minuteria metallica (rotobarile) in zincatura o basica o acida.

Si precisa che:

1. Le lavorazioni saranno alternative l'una all'altra, non si prevede un aumento consistente dei consumi di materie prime e acqua;
2. verranno attivati due camini nuovi denominati 1 e 3 a cui verranno asserviti due torri di abbattimento / scrubber. Tali camini saranno in funzione in modalità alternative in base alle esigenze produttive;
3. L'implementazione delle nuove linee non comporterà un aumento dei consumi di acqua (le linee lavoreranno in parallelo) e quindi di scarico. Inoltre, lo scarico industriale e lo scarico delle acque meteoriche è gestito da Acque del Chiampo S.p.A.

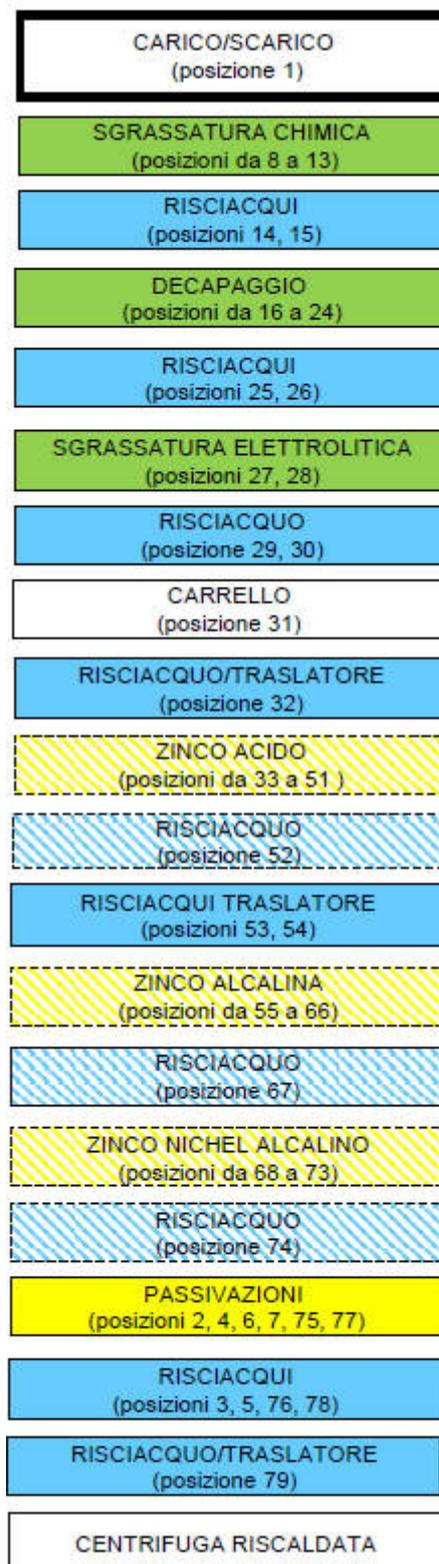
Il volume di vasche attive alla fine sarà di: 240 mc

Di seguito un estratto dell'allegato C7.

Linea futura di zincatura statica



Linea futura di zincatura rotobarile



Le fasi produttive evidenziate con il tratteggio sono alternative e combinate diversamente fra loro a seconda delle richieste dei clienti

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

Di seguito si riporta un estratto della B20 e della C9 per illustrare brevemente la situazione attuale e futura delle linee:

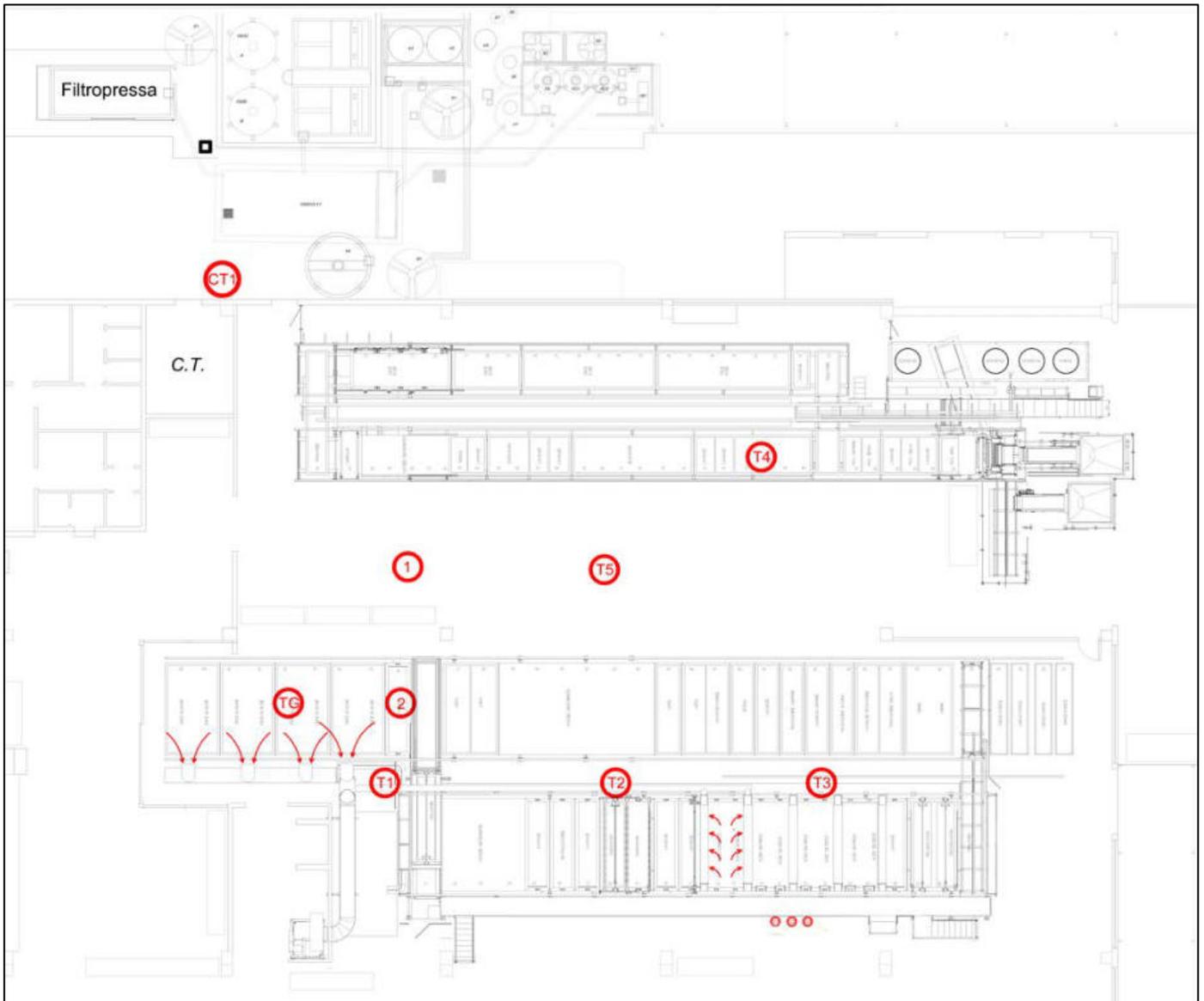


Figura 9: Stato attuale impianti

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

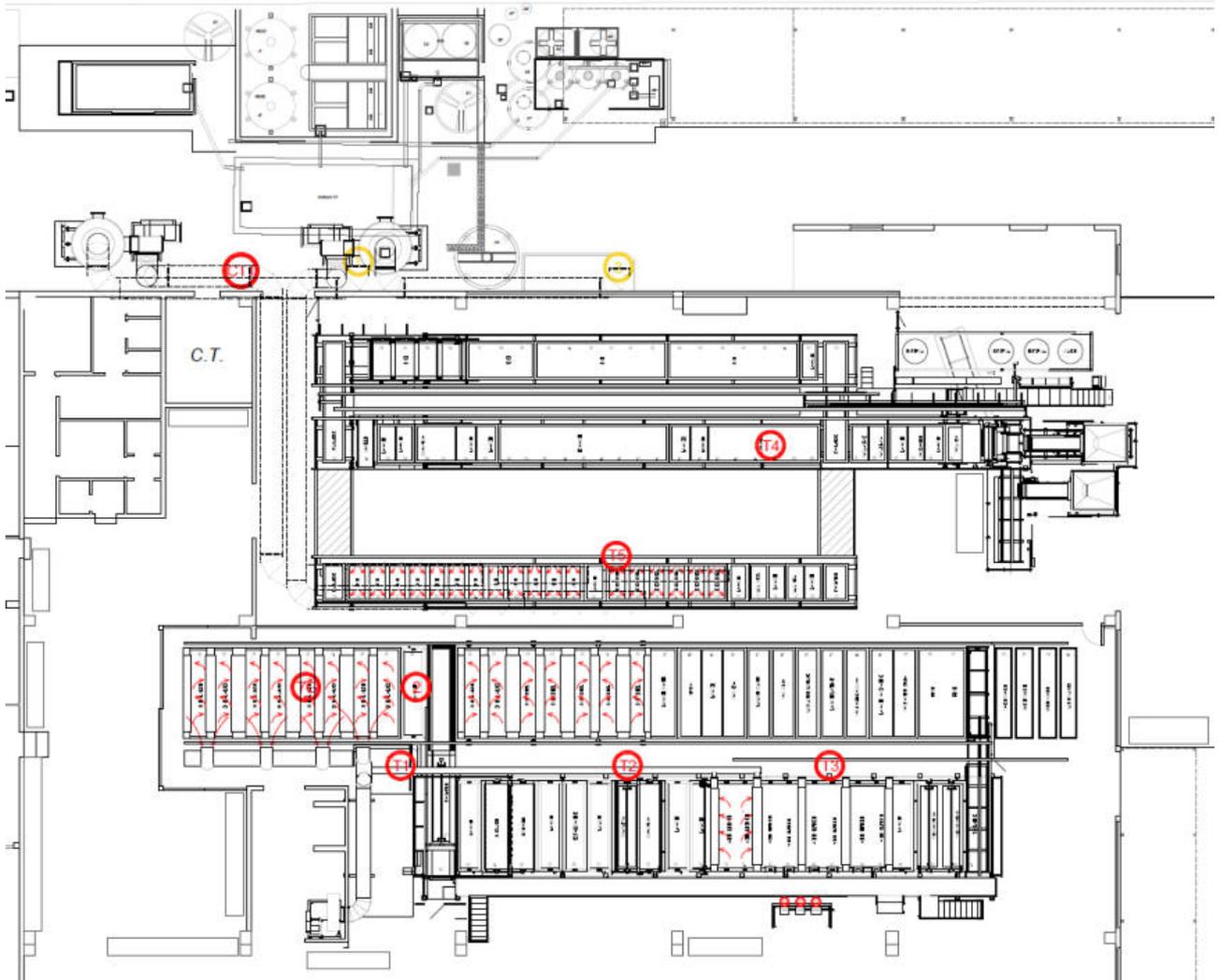


Figura 10: Stato futuro impianti

2.5 VARIAZIONI

La seguente tabella illustra le variazioni attese sui temi ambientali:

Aspetti ambientali	Descrizione variazioni
Tipologia e consumo di materie prime	<p>Il Progetto prevede la attivazione di lavorazioni con bagni di Zinco Nichel. Di seguito una tabella che illustra le materie prime utilizzate e una stima del loro consumo futuro.</p> <p>La tipologia di lavorazione galvanica, a parte i bagni di Zinco Nichel, è sostanzialmente identica a quella attuale, in quanto si avranno due linee, una statica e una roto di zincatura sia acida che basica.</p> <p>Le materie prime necessarie a tali lavorazioni sono sostanzialmente quelle riportate nel paragrafo dove si illustrano le materie prime e i relativi consumi negli ultimi tre anni.</p> <p>Il loro consumo aumenterà di un 10-20 %</p>
Consumo di risorse idriche	Il nuovo progetto prevede delle lavorazioni in parallelo, rispetto all'attuale e non in serie. Pertanto, si stima che il consumo di acqua non aumenterà in maniera significativa.
Consumo di energia	Il nuovo progetto prevede delle lavorazioni in parallelo, rispetto all'attuale e non in serie. Pertanto, si stima che il consumo di energia non aumenterà in maniera significativa.
Combustibili utilizzati	Il nuovo progetto prevede delle lavorazioni in parallelo, rispetto all'attuale e non in serie. Pertanto, si stima che il consumo di combustibili non aumenterà in maniera significativa.
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Si prevede di attivare due nuove emissioni in atmosfera, oltre al già presente camino 2, nello specifico i camini 1 e 3, dotati di scrubber, afferenti alle due nuove linee galvaniche.
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Vedere paragrafo sotto dedicato.
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	Non vi sono variazioni.
Scarichi idrici	Come per i consumi di risorse idriche anche gli scarichi non subiscono variazioni con il nuovo Progetto. Il nuovo progetto prevede delle lavorazioni in parallelo, rispetto all'attuale e non in serie. Si conferma quindi una portata massima di scarico di 10 m ³ /h.
Emissioni in acqua	Si ripropongono gli stessi parametri negli scarichi idrici.
Rifiuti in uscita	E' prevedibile che un leggero aumento della produzione di rifiuti, in parallelo al maggior utilizzo di materie prime (max 10-20 %). Rimarranno le stesse tipologie
Aree di stoccaggio di rifiuti	L'inserimento di nuovi impianti tecnologici ha, di fatto, rivisitato la disposizione di rifiuti e materie prime all'interno del Capannone. Vedere planimetria C9.
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EoW	L'inserimento di nuovi impianti tecnologici ha, di fatto, rivisitato la disposizione, all'interno del capannone, di rifiuti e materie prime, i cui magazzini saranno implementati da scaffalature. Vedere planimetria C9.

Sintesi non Tecnica

Studio di Impatto Ambientale

Rumore	Il progetto prevede l'inserimento di due camini nuovi e afferenti impianti tecnologici, vedere in allegato la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.
--------	---

2.6 Elementi di impatto futuri

La proposta progettuale su cui verte l'intero studio vede l'ampliamento delle vasche attive, con l'inserimento di altri bagni di zincatura, ma l'aspetto determinante nella valutazione degli impatti è che le linee nuove lavoreranno in parallelo a quelle esistenti e non in serie, in modo da non aumentare l'attività produttiva ma di poter avere un maggiore speciazione nei prodotti offerti.

Elementi di Impatto Ambientale	Descrizione
Emissioni in Atmosfera	L'implementazione delle linee galvaniche comporta la realizzazione di ulteriori aspirazioni, che saranno abbattute da due scrubber e convogliate in atmosfera da due nuovi camini: 1 e 3. Tali camini si andranno a sommare al camino 2 già esistente. Da studi eseguiti dalla società scrivente (modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni) per un'installazione galvanica, con dati di input significativamente più elevati e poco distante dal sito oggetto di studio si è concluso che le ricadute erano poco significative.
Emungimento acque	L'attività è titolare di una concessione derivazione d'acqua. L'implementazione delle due linee non produrrà un consumo ulteriore di acqua, in quanto le linee lavoreranno in parallelo e non in serie.
Scarichi industriali acque	Le due linee lavoreranno in parallelo e non in serie, quindi, la sezione di depurazione rimarrà tale, permettendo uno scarico industriale massimo di 10 m ³ /h, per un funzionamento sulle 16 h. L'installazione è dotata di dispositivi atti a evitare fuoriuscite incontrollate di flussi inquinanti. Lo scarico confluisce nella rete fognaria gestita da Acque del Chiampo.
Gestione acque di pioggia	La gestione di acque di pioggia rimane invariata.
Gestione Rifiuti	La gestione dei rifiuti non cambia: si avvale del deposito temporaneo preliminare alla raccolta con scelta quantitativa. Le zone di raccolta non cambiano.
Suolo e sottosuolo	La superficie dell'intera installazione è pavimentata. Per la realizzazione delle nuove linee non verranno eseguiti degli scavi.
Emissioni acustiche	Il progetto prevede l'installazione di nuovi impianti esterni, che producono rumorosità ambientale. Per le valutazioni si faccia riferimento all'Allegato 1 del SIA
Emissioni luminose	I corpi luminosi sono paralleli al p.c.
Traffico indotto	L'ampliamento della tipologia di lavorazione non aumenterà il traffico indotto, in quanto il lavoro sarà eseguito in parallelo. Il sito è in piena zona industriale, ben servita dalla rete stradale. A tal proposito si ricorda che è stato di recente inaugurato il nuovo Casello di Montecchio Maggiore, e il sito si trova in una zona di agevole percorso e di rapido raggiungimento. Il traffico prodotto dall'attività è agevolmente assorbito dalla nuova rete stradale
Consumo di Risorse	L'ampliamento delle linee produttive non prevede un consumo significativo in termini di risorse idriche, energetiche e di materie prime.

Tabella 3: Elementi di Impatto Ambientale futuri

3. COMPONENTI AMBIENTALI – COMPATIBILITA' CON IL PROGETTO

3.1 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

3.1.1. Caratterizzazione dell'area

Si ripropone un estratto dell'indagine eseguita nel Quadro Programmatico dove sono stati individuati gli aspetti da valutare nella Caratterizzazione dell'area per la componente "Popolazione e Salute Umana":

- 1) L'analisi dell'area secondo la presenza di aree residenziali;
- 2) Presenza di vincoli

E' stata effettuata una ricerca sulla presenza di edifici di possibile uso residenziale, considerando l'area vasta di 250 m di raggio precedentemente citata.

Sono stati individuati gli edifici visibili in figura seguente, identificati da dei cerchi gialli.

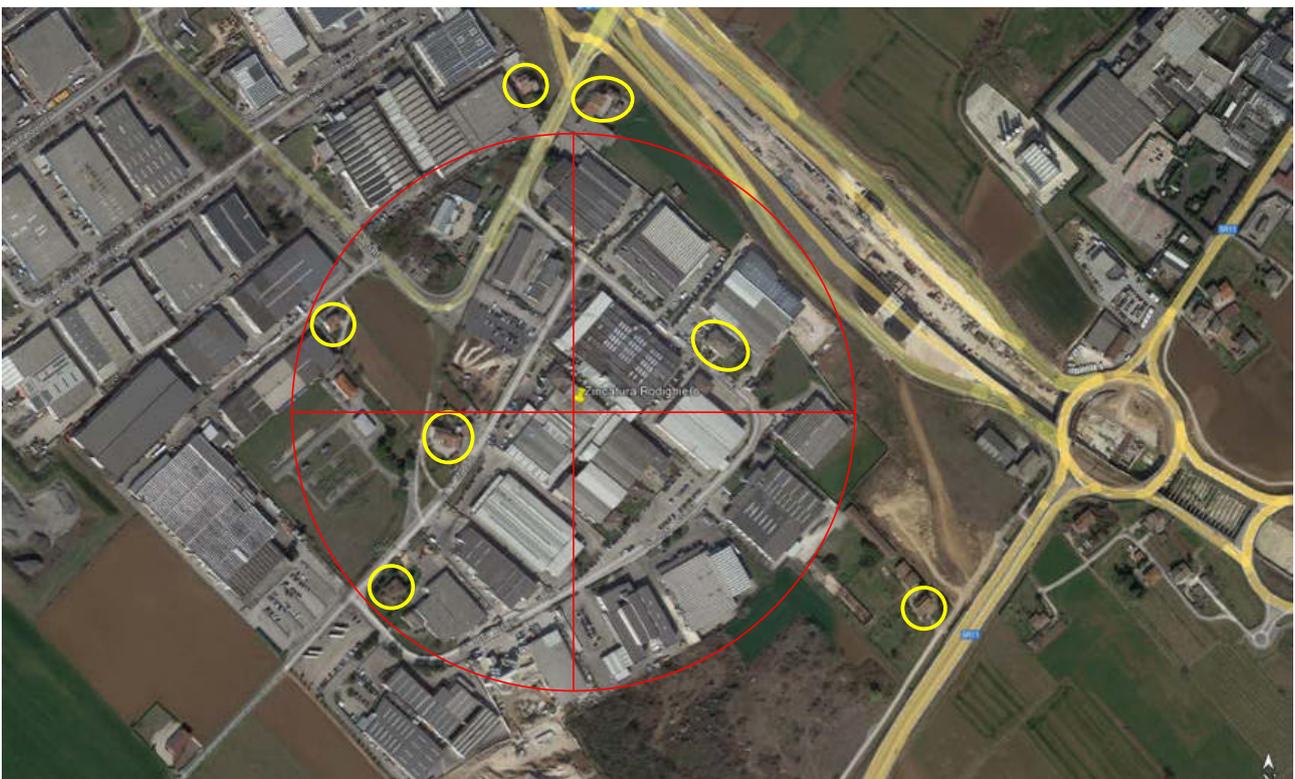


Figura 11: Presenza di residenze all'interno dell'area vasta

Si fa presente che gli edifici sono in piena zona industriale e che il sito occupato dalla Zincatura ricade totalmente nella fascia di rispetto dell'elettrodotto, come si nota dall'estratto seguente.

Estratto Piano degli Interventi

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

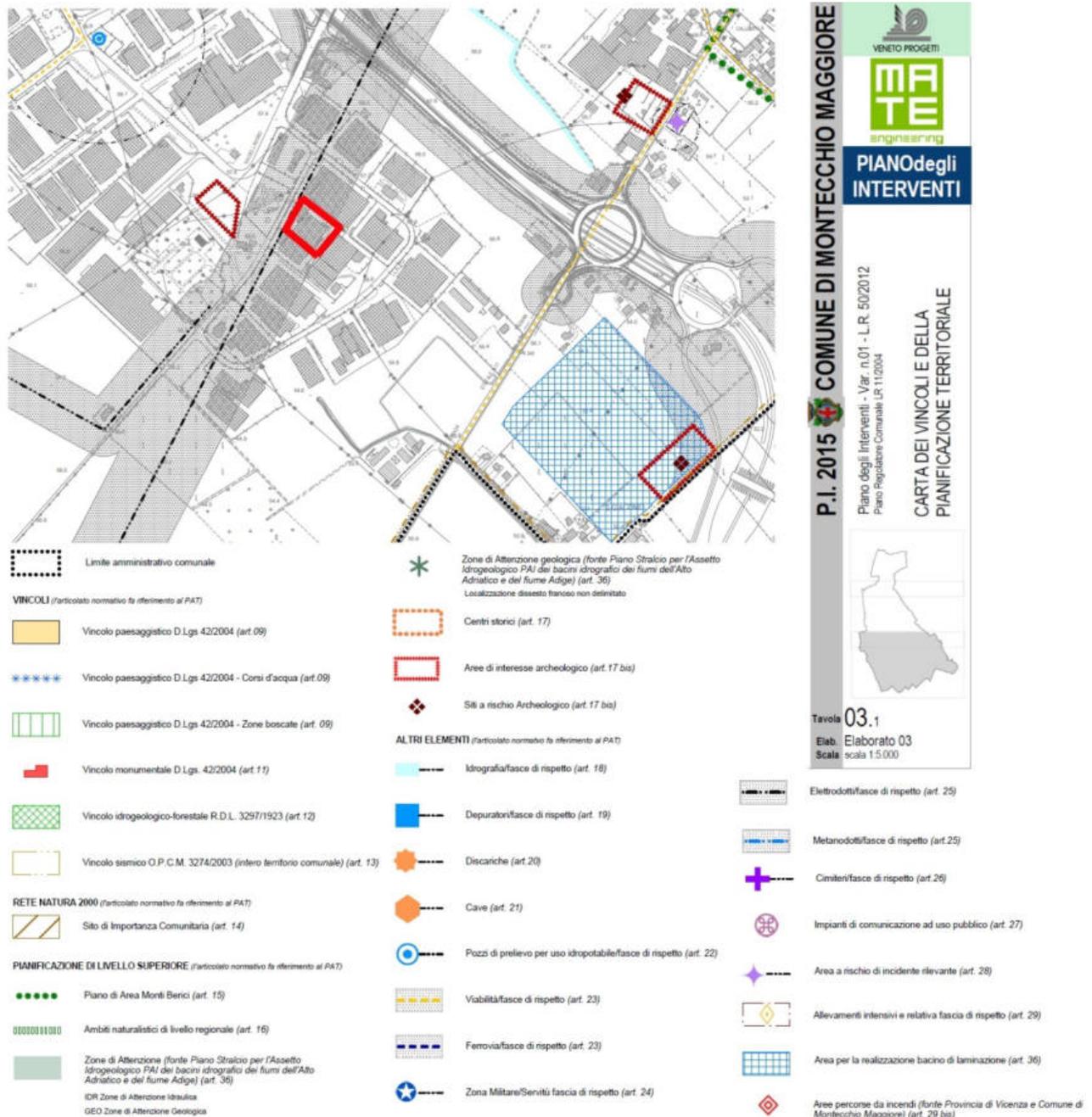


Figura 12: Estratto Piano Interventi con indicazione del sito

Di seguito si riporta un estratto della Carta delle Trasformabilità del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Montecchio Maggiore (VI), da dove si desume che in fregio al sito in studio è presente un tematismo che indica la “Rete fruitiva mobilità dolce – altre piste ciclopedonali di scala sovracomunale”: art. 39 bis delle Norme Tecniche del PAT.

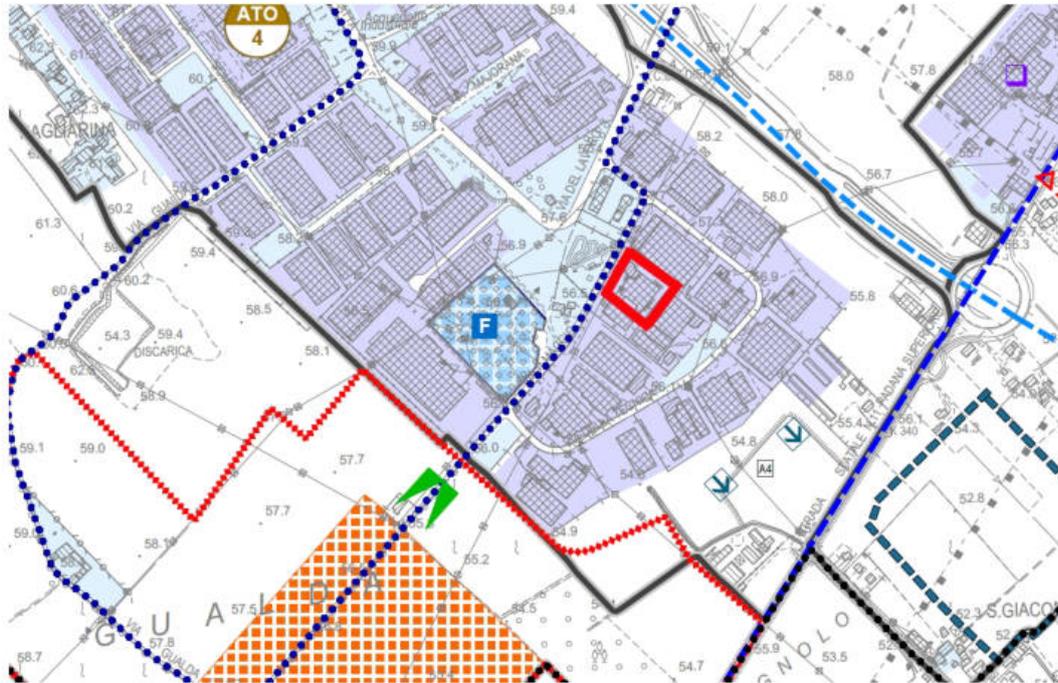
Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

Estratto Carta delle Trasformabilità del PAT

PAT 2012  COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

Piano di Assetto del Territorio
Piano Regolatore Comunale LR 112084

CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

LIMITI DEL TERRITORIO

 Limite amministrativo comunale

AZIONI STRATEGICHE

 ATO (art. 50)

 Aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente residenziale e a servizi (art. 37)

 Aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente produttiva (art. 37)

 Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza (art. 38)

 Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza di progetto (art. 38)

 Infrastrutture di maggior rilevanza esistenti (art. 39)

 Infrastrutture di maggior rilevanza in previsione (art. 39)

 Rete fruitiva mobilità dolce (fonte PTCP) (art. 39bis)
Pista ciclopedonale di 1° livello

 Rete fruitiva mobilità dolce (fonte PTCP) (art. 39bis)
Pista ciclopedonale di 2° livello e assi ciclabili relazionali

 Rete fruitiva mobilità dolce - altre piste ciclopedonali di scala sovracomunale (fonte Provincia di Vicenza) (art. 39bis)

 Rete fruitiva mobilità dolce (fonte PTCP) (art. 39bis)
Itinerario FR

 Rete fruitiva mobilità dolce (fonte PTCP) (art. 39bis)
Itinerario R1

 Edificazione diffusa (art. 40)

 Aree di riqualificazione e riconversione (art. 41)

 Linee preferenziali di nuovo sviluppo insediativo (art. 44)

 Linee preferenziali di sviluppo insediativo in ambiti di urbanizzazione consolidata previsti dal prg vigente (art. 44)

 Limiti fisici alla nuova edificazione (art. 45)

 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (art. 43)

 Opere incongrue (art. 42)

 Aree già assoggettate a SUAP (art. 51)

VALORI E TUTELE - rete ecologica

 Corridoi ecologici regionali (art. 47)

 Area nucleo (art. 47)

 Area di completamento della rete ecologica principale (art. 47)

 Fascia tampone (art. 47)

 Corridoio ecologico principale (art. 47)

 Corridoio ecologico secondario (art. 47)

 Varchi (art. 47)

Figura 13: Estratto della Carta delle Trasformabilità con individuazione del sito oggetto di studio

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

ART. 39BIS – PISTE CICLABILI E PERCORSI CICLOPEDONALI STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, "Norme per il governo del territorio".

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

1. Tavola n. 08.04, "Carta della Trasformabilità".

CONTENUTI E FINALITÀ

2. Il P.A.T. individua i principali percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto sui quali basare la programmazione comunale riguardante la mobilità ciclabile finalizzata a:

- a) aumentare la mobilità in bicicletta offrendo al ciclista situazioni sicure, protette e confortevoli;
- b) riqualificare la vita della gente e l'immagine armoniosa e ad alta socialità dello spazio urbano;
- c) dare autonomia ed indipendenza agli utenti deboli della strada.

DIRETTIVE

3. Il PI potrà individuare ulteriori tracciati o rettificare quelli indicati dal PAT.

4. La realizzazione potrà avvenire per parti con le modalità tecniche ed esecutive previste dalla normativa vigente e precisate dal PI o dal progetto esecutivo con particolare attenzione al rispetto delle dimensioni minime, all'utilizzo quando possibile di tracciati o elementi lineari già esistenti e con particolare cura nella scelta dei materiali di pavimentazione, delimitazione e segnaletica in modo che siano coerenti con il contesto di appartenenza.

5. Gli strumenti di attuazione dovranno tener conto che le tipologie di percorsi e le soluzioni possibili sono diverse:

- a) Separazione - Sedi proprie per le biciclette, separate da cordoli, oppure a quota marciapiede, monodirezionali o bidirezionali, obbligatorie in affiancamento alle strade di scorrimento;
- b) Integrazione - Promiscuità tra le biciclette e gli altri veicoli, cercando comunque condizioni di sicurezza, si attua dove pur essendoci forte domanda non c'è spazio per la separazione o dove la domanda non è talmente forte da giustificare la separazione;
- c) Moderazione del traffico - Interventi puntuali all'assetto stradale finalizzati a trasformare l'immagine della strada affinché l'automobilista modifichi automaticamente ed inconsciamente il suo modo di guidare.

6. Il PI dovrà adottare misure finalizzate a:

- a) realizzare, recuperare migliorare e valorizzare gli itinerari individuati;
- b) mitigare e/o allontanare gli elementi detrattori che compromettono la qualità ambientale e paesaggistica degli itinerari;
- c) recuperare funzionalmente i manufatti e le opere tipiche degli itinerari individuati;
- d) evidenziare con idonee soluzioni tutti gli elementi che costituiscono la peculiarità degli itinerari, prevedendone la fruizione in collegamento con il sistema insediativo e ambientale circostante;
- e) definire gli ambiti in cui, anche all'esterno degli ambiti territoriali di importanza paesaggistica, in fregio agli itinerari è vietata l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari, ad esclusione delle tabelle di indicazione stradale, turistica e didattico-divulgativa, eventualmente rilocalizzando gli elementi detrattori che possano occludere i con visuali verso le emergenze paesaggistiche.

PRESCRIZIONI

7. Gli itinerari che si caratterizzano per l'interesse naturalistico e paesaggistico sono sottoposti alle successive ulteriori prescrizioni:

- a) non è consentita l'asfaltatura qualora non già esistente;
- b) non è consentita l'installazione di insegne, cartelli e cartelloni pubblicitari, impianti di pubblicità o propaganda, con esclusione dei segnali turistici e di territorio

Si nota una differenza fra le figure precedenti: nel PAT è stato indicato il tematismo della rete fruitiva mobilità dolce, mentre nell'estratto dell'elaborato finale del PI non se ne ravvede indicazione (comma 3 art. 39-bis).

Inquadramento Viabile

La figura seguente illustra l'inquadramento viabile della Zincatura Rodighiero S.r.l.



Figura 14: Inquadramento viabile

E' stato di recente inaugurato il nuovo Casello di Montecchio Maggiore, che completa la Strada Pedemontana Veneta tramite il suo collegamento con la A4.

La sede della Zincatura Rodighiero si trova in una zona di agevole percorso e di rapido raggiungimento. Il traffico prodotto dall'attività è agevolmente assorbito dalla nuova rete stradale e non attraverserà zone residenziali o aree di pregio.

3.1.2. Elementi di impatto

Assetto Futuro

Gli Elementi di Impatto elencati nel Quadro Progettuale provocano direttamente o indirettamente delle pressioni sulla componente Popolazione e Salute Umana. Si scelgono gli Elementi di Impatto che hanno una pressione diretta.

Elementi di Impatto Ambientale	Descrizione
Emissioni in Atmosfera	L'implementazione delle linee galvaniche comporta la realizzazione di ulteriori aspirazioni, che saranno abbattute da due scrubber e convogliate in atmosfera da due nuovi camini: 1 e 3. Tali camini si andranno a sommare al camino 2 già esistente. Da studi eseguiti dalla società scrivente (modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni) per un'installazione galvanica, con dati di input significativamente più elevati e poco distante dal sito oggetto di studio si è concluso che le ricadute erano poco significative.
Emungimento acque	L'attività è titolare di una concessione derivazione d'acqua. L'implementazione delle due linee non produrrà un consumo ulteriore di acqua, in quanto le linee lavoreranno in parallelo e non in serie.
Scarichi industriali acque	Le due linee lavoreranno in parallelo e non in serie, quindi, la sezione di depurazione rimarrà tale, permettendo uno scarico industriale massimo di 10 m ³ /h, per un funzionamento sulle 16 h. L'installazione è dotata di dispositivi atti a evitare fuoriuscite incontrollate di flussi inquinanti. Lo scarico confluisce nella rete fognaria gestita da Acque del Chiampo.
Gestione acque di pioggia	Le acque di prima pioggia (tetti e piazzali) sono convogliate, attraverso lo scarico SF2, nella rete acque bianche, gestita da Acque del Chiampo, e successivamente in roggia Signoletto.
Emissioni acustiche	Il progetto prevede l'installazione di nuovi impianti esterni, che producono rumorosità ambientale.
Traffico indotto	L'ampliamento della tipologia di lavorazione non aumenterà il traffico indotto, in quanto il lavoro sarà eseguito in parallelo. Il sito è in piena zona industriale, ben servita dalla rete stradale.
Consumo di Risorse	L'ampliamento delle linee produttive non prevede un consumo significativo in termini di risorse idriche, energetiche e di materie prime.

3.1.3. Analisi di Compatibilità del Progetto

Compatibilità Assetto futuro

Dalla disanima programmatica si evince che l'area in studio non è soggetta a vincoli di particolare rilievo. Si fa presente che l'area è ricompresa nella fascia di rispetto dell'elettrodotto.

La presenza dell'indicazione tematica della rete fruitiva di mobilità dolce nella cartografia del PAT non ha riscontro con l'indicazione di un percorso dedicato e protetto per pedoni e ciclisti nella cartografia approvata del Piano degli Interventi.

L'attività è inserita in Zona Industriale di Montecchio Maggiore, dall'inquadramento viabile si deduce che risulta ben servita dalla nuova strada Pedemontana Veneta.

Per quel che attiene gli elementi di impatto:

- Lo scarico produttivo è convogliato nella rete fognaria di Acque del Chiampo, che monitora periodicamente la qualità delle acque scaricate attraverso un autocampionatore.
- Le acque meteoriche, provenienti dai tetti e dai piazzali, recapitano in prima battuta nella condotta delle acque bianche e successivamente in Roggia Signoletto.
- Tutta la superficie operativa è pavimentata e non vi saranno scavi o ampliamenti edilizi.
- Saranno installate nuove sorgenti sonore esterne.
- Si prevede un aumento non significativo dei consumi.

Premesso tutto ciò, si ravvisa un impatto ambientale trascurabile sulla componente popolazione e salute umana.

3.2 BIODIVERSITA' – COMPATIBILITA' con il PROGETTO

3.2.1. Caratterizzazione dell'area

Come descritto nel Programmatico, per identificare gli elementi di pregio ambientale presenti in prossimità della committente, si propone l'estratto della Tavola 3.1 b Carta del Sistema Ambientale del PTCP.

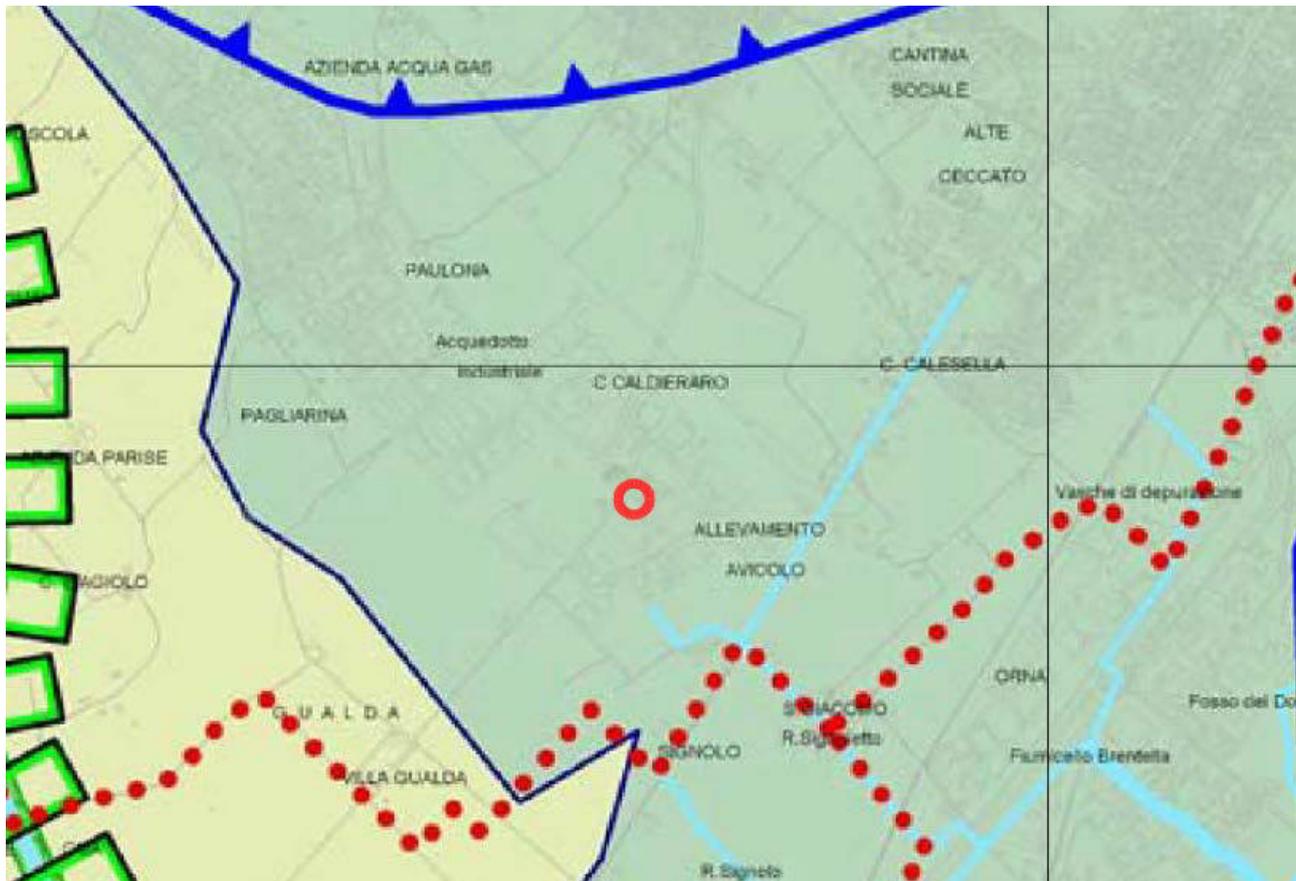


Figura 15: Estratto Carta delle Sistema Ambientale del PTCP

L'estratto evidenzia che l'area in studio è inserita in aree agricole miste a naturalità diffusa e che non vi sono aree di pregio nelle immediate vicinanze.

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

Legenda

	Confine del PTCP		Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
	Confini comunali		Stepping Stone (Art.38)
	Idrografia primaria		Corridoi ecologici principali (Art. 38)
	Idrografia secondaria		Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
	Aree umide di origine antropica		Corridoi PTRC (Art. 38)
	Specchi lacuali		Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
G000 	Geositi e codice (Art.39)		Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
	Risorgive (Art. 36)		Barriere infrastrutturali (Art. 38)
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)		Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
	Grotte (Art.10 - Art.39)		Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
	Sorgenti e Grotte coincidenti		Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
	Aree Carsiche (Art. 14)		Aree agropolitano (Art.24)
	Zone boscate (Art. 38)		
	Siti di Importanza Comunitaria		
	Zone di Protezione Speciale		

3.2.2. Elementi di Impatto

Assetto futuro

Gli Elementi di Impatto elencati nel Quadro Progettuale che provocano delle pressioni sulla componente Biodiversità sono riportati nella seguente tabella:

Elementi di Impatto Ambientale	Descrizione
Emissioni in Atmosfera	L'implementazione delle linee galvaniche comporta la realizzazione di ulteriori aspirazioni, che saranno abbattute da due scrubber e convogliate in atmosfera da due nuovi camini: 1 e 3. Tali camini si andranno a sommare al camino 2 già esistente. Da studi eseguiti dalla società scrivente (modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni) per un'installazione galvanica, con dati di input significativamente più elevati e poco distante dal sito oggetto di studio si è concluso che le ricadute erano poco significative.

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

Emungimento acque	L'attività è titolare di una concessione derivazione d'acqua. L'implementazione delle due linee non produrrà un consumo ulteriore di acqua, in quanto le linee lavoreranno in parallelo e non in serie.
Scarichi industriali acque	Le due linee lavoreranno in parallelo e non in serie, quindi, la sezione di depurazione rimarrà tale, permettendo uno scarico industriale massimo di 10 m ³ /h, per un funzionamento sulle 16 h. L'installazione è dotata di dispositivi atti a evitare fuoriuscite incontrollate di flussi inquinanti. Lo scarico confluisce nella rete fognaria gestita da Acque del Chiampo.
Gestione acque di pioggia	Le acque di prima pioggia (tetti e piazzali) sono convogliate, attraverso lo scarico SF2, nella rete acque bianche, gestita da Acque del Chiampo, e successivamente in roggia Signoletto.
Emissioni acustiche	Il progetto prevede l'installazione di nuovi impianti esterni, che producono rumorosità ambientale. Per le valutazioni si faccia riferimento all'Allegato 1 del SIA.
Emissioni luminose	I corpi luminosi sono paralleli al p.c.

3.2.3. Analisi di Compatibilità del progetto

Compatibilità Assetto futuro

Dal punto di vista strettamente territoriale non vi è correlazione tra componente e progetto, in quanto la committente è esistente, inserita nel cuore della zona industriale di Montecchio Maggiore ed interclusa da altre attività industriali.

La realizzazione del progetto, quindi, avrà impatto nullo diretto sulla componente.

Per quanto riguarda gli impatti indiretti, relativi alle influenze su aria ed acqua in primis, si può ragionevolmente affermare che il differenziale tra stato di fatto e stato di progetto, inserito in uno dei principali contesti industriali regionali, sia identificabile come impatto trascurabile.

3.3 SUOLO (uso del suolo e patrimonio agroalimentare) – COMPATIBILITA’ con il PROGETTO

3.3.1. Caratterizzazione dell’area

Come descritto nel Programmatico la descrizione dell’uso del suolo si può desumere da diversi strumenti pianificatori. Il PTRC, in particolare, dedica tre tavole alle varie tipologie di uso del suolo. Le indicazioni derivanti da tale strumento vengono riprese ed amplificate della pianificazione provinciale e soprattutto comunale, che entra nel dettaglio delle peculiarità territoriali.

Nell’ambito del PTRC, ci si riferisce alla Tavola 1a – uso del suolo TERRA, nella quale è evidente come il sito in studio sia inserito in un contesto industriale, area fortemente infrastrutturata.

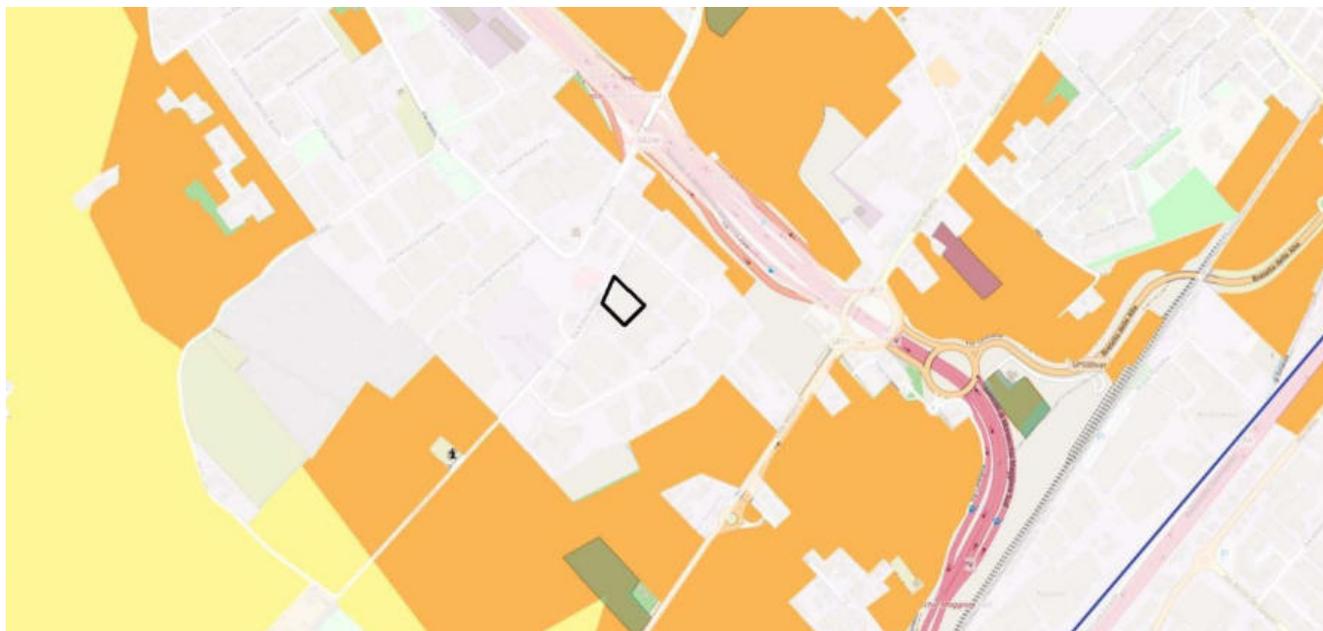


Figura 16:estratto PTRC Tavola 1° - uso del suolo Terra

3.3.2. Elementi di impatto

Assetto Futuro

Elementi di Impatto Ambientale	Descrizione
Gestione Rifiuti	La gestione dei rifiuti non cambia: si avvale del deposito temporaneo preliminare alla raccolta con scelta temporale. Le zone di raccolta non cambiano.
Suolo e sottosuolo	La superficie dell’intera installazione è pavimentata. Per la realizzazione delle nuove linee non verranno eseguiti degli scavi.

3.3.3. Analisi di Compatibilità del progetto

Compatibilità Assetto Futuro

Si fa presente che l'area dove insiste il sito di Zincatura Rodighiero S.r.l. è indicata in tutta la cartografia esaminata, come zona artigianale ed industriale.

La realizzazione del Progetto avverrà all'interno del sito di proprietà e la gestione dei rifiuti non varia nell'assetto futuro.

Pertanto si ritiene un impatto nullo del progetto sulla componente Suolo, intesa come uso del suolo e patrimonio agroalimentare.

3.4 GEOLOGIA ED ACQUE – COMPATIBILITA' con il PROGETTO

3.4.1. Caratterizzazione dell'area

Si ripropone l'estratto della carta delle fragilità del PAT, che evidenzia la presenza di condizioni geologiche ai fini edificatori.



Figura 17: Estratto Carta Fragilità del PAT, con indicazione del sito in studio

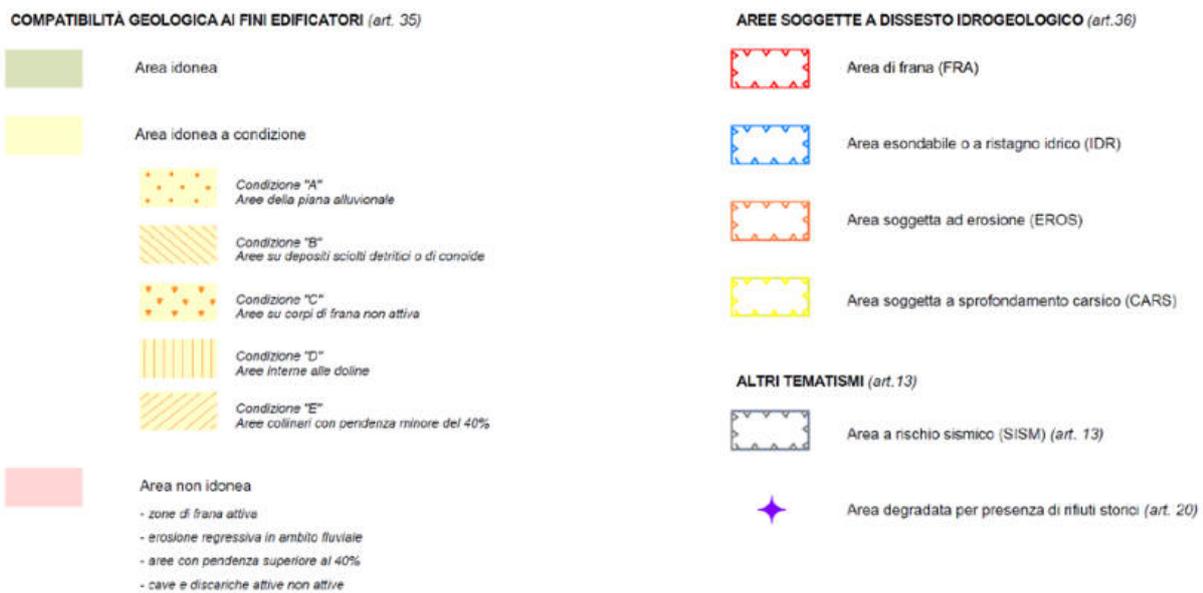


Figura 18: Legenda Carta Fragilità del PAT

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

Il sito in studio appartiene alle aree a condizione "A". Di seguito l'estratto delle Norme Tecniche del PAT.

b) "aree idonee a condizione" suddivise nelle seguenti tipologie di condizione: -

Condizione A: aree di pianura e di fondovalle costituite da alluvioni limose ed argillose di caratteristiche geotecniche mediocri e condizioni di drenaggio difficoltoso con potenziale ristagno d'acqua.

Non sono evidenti ulteriori peculiarità geologiche, in quanto tutta la zona Industriale è edificata su aree idonee a condizione A.

Per quel che riguarda il deflusso delle acque sotterranee l'analisi della macro cartografia identifica un deflusso da Nord a Sud Est, e, dalla Cartografia del PTA, il sito risulta sul tematismo che individua un grado di vulnerabilità della Falda Basso.

L'asta idrografica della roggia Poletto costituisce nella fattispecie una sorta di limite numerico a potenziale imposto, contraddistinto in accezione fisiografica da un livello idrico di risorgiva praticamente fisso nel tempo, con funzioni drenanti, alla prova dei fatti, costanti.

La Roggia Signoletto ha origine a Sud della Zona Industriale in cui trova il sito di Zincatura Rodighiero S.r.l., dopo aver ricevuto le acque dello Scolo Collesella e della Roggia Signolo (Unità Idrografica 5° livello), confluisce nel fiumicello Brendola (Unità Idrografica 4° livello).

Dalla disamina degli strumenti pianificatori e dei piani di settore non emergono altre peculiarità. In particolare, l'analisi del PAI e del PGRA non rileva rischi in merito allagamenti ed alluvioni.

3.4.2. Elementi di impatto

Assetto futuro

Elementi di Impatto Ambientale	Descrizione
Emungimento acque	L'attività è titolare di una concessione derivazione d'acqua. L'implementazione delle due linee non produrrà un consumo ulteriore di acqua, in quanto le linee lavoreranno in parallelo e non in serie.
Scarichi industriali acque	Le due linee lavoreranno in parallelo e non in serie, quindi, la sezione di depurazione rimarrà tale, permettendo uno scarico industriale massimo di 10 m ³ /h, per un funzionamento sulle 16 h. L'installazione è dotata di dispositivi atti a evitare fuoriuscite incontrollate di flussi inquinanti. Lo scarico confluisce nella rete fognaria gestita da Acque del Chiampo.
Gestione acque di pioggia	Le acque di prima pioggia (tetti e piazzali) sono convogliate, attraverso lo scarico SF2, nella rete acque bianche, gestita da Acque del Chiampo, e successivamente in roggia Signoletto.
Suolo e sottosuolo	La superficie dell'intera installazione è pavimentata. Per la realizzazione delle nuove linee non verranno eseguiti degli scavi.
Consumo di Risorse	L'ampliamento delle linee produttive non prevede un consumo significativo in termini di risorse idriche, energetiche e di materie prime.

3.4.3. Analisi di Compatibilità del Progetto

Compatibilità Assetto Futuro - Geologia

Il progetto non impatta sulla componente suolo né sottosuolo, essendo già tutto impermeabilizzato e la realizzazione del progetto non comporta scavi o ampliamenti, quindi si considera impatto nullo.

Compatibilità Assetto Futuro – Idrogeologia

Per quel che riguarda l'emungimento di acque di falda si ricorda che l'implementazione delle due linee non produrrà un consumo ulteriore di acqua, in quanto le linee lavoreranno in parallelo e non in serie. Pertanto, si considera un impatto trascurabile.

Compatibilità Assetto Futuro - Acque

Per quel che riguarda l'impatto sulla componente di idrografia superficiale, si ricorda che l'acqua meteorica che dilava tetti e piazzali è convogliata ad una condotta di acque bianche, gestita da Acque del Chiampo attraverso lo scarico SF2, condotta che alimenta la Roggia Signoletto. Non essendovi nuovi ampliamenti o coperture l'impatto rimane invariato fra situazione attuale e futura. Visti i risultati analitici di controllo sull'SF2, si considera un impatto trascurabile.

3.5 ATMOSFERA – COMPATIBILITA' con il PROGETTO

3.5.1 Caratterizzazione dell'area

Come caratterizzazione programmatica dell'area si considera la Tavola 03 del PTRC "Energia e Ambiente", in particolare il tematismo che riporta l'inquinamento da NOx in tonnellate/anno.

Di seguito un estratto della tavola 3 di PTRC, con indicazione del sito.



Figura 19: Estratto Tav 3 PTRC

Il valore puntuale è di 210,8 tonnellate di NOx/anno

3.5.2 Elementi di impatto

Assetto futuro

Elementi di Impatto Ambientale	Descrizione
Emissioni in Atmosfera	L'implementazione delle linee galvaniche comporta la realizzazione di ulteriori aspirazioni, che saranno abbattute da due scrubber e convogliate in atmosfera da due nuovi camini: 1 e 3. Tali camini si andranno a sommare al camino 2 già esistente.

3.5.3 Analisi di Compatibilità del Progetto

Compatibilità Assetto futuro

Da studi eseguiti dalla società scrivente (modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni) per un'installazione galvanica, con dati di input significativamente più elevati e poco distante dal sito oggetto di studio si è concluso che le ricadute erano poco significative. Pertanto, si considera l'impatto come lievemente sfavorevole.

3.6 SISTEMA PAESAGGISTICO: paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali - – COMPATIBILITA' con il PROGETTO

3.6.1 Caratterizzazione dell'area

Si riporta l'estratto della "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del PAT di Montecchio Maggiore, con identificazione del sito.

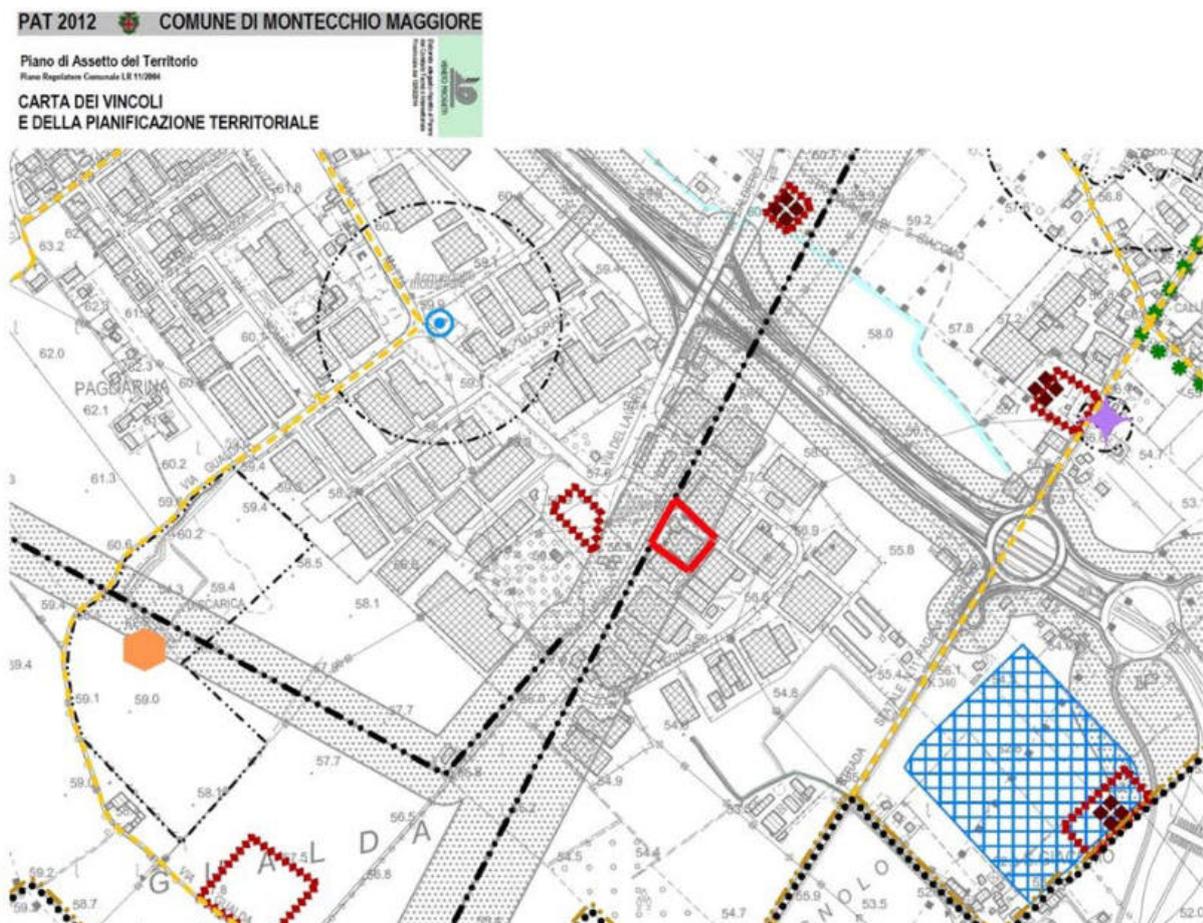


Figura 20: Estratto della carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Nella figura seguente la Legenda.

Dall'estratto si evince che sull'area non insistono vincoli di pregio.

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

 <p>Limite amministrativo comunale</p> <p>VINCOLI</p>  <p>Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 (art.09)</p>  <p>Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua (art.09)</p>  <p>Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate (art. 09)</p>  <p>Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 (art. 11)</p>  <p>Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 3297/1923 (art. 12)</p>  <p>Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (intero territorio comunale) (art. 13)</p> <p>RETE NATURA 2000</p>  <p>Sito di Importanza Comunitaria (art. 14)</p> <p>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</p>  <p>Piano di Area Monti Berici (art. 15)</p>  <p>Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 16)</p>  <p>Zone di Attenzione (fonte Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige) (art. 36) IDR Zone di Attenzione Idraulica GEO Zone di Attenzione Geologica</p>  <p>Zone di Attenzione geologica (fonte Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige) (art. 36) Localizzazione dissesto franoso non delimitato</p>  <p>Centri storici (art. 17)</p>  <p>Aree di interesse archeologico (art.17 bis)</p>  <p>Siti a rischio Archeologico (art.17 bis)</p>	<p>ALTRI ELEMENTI</p>  <p>Idrografia/fasce di rispetto (art. 18)</p>  <p>Depuratori/fasce di rispetto (art. 19)</p>  <p>Discariche (art.20)</p>  <p>Cave (art. 21)</p>  <p>Pozzi di prelievo per uso idropotabile/fasce di rispetto (art. 22)</p>  <p>Viabilità/fasce di rispetto (art. 23)</p>  <p>Ferrovia/fasce di rispetto (art. 23)</p>  <p>Zona Militare/Servitù fascia di rispetto (art. 24)</p>  <p>Elettrodotti/fasce di rispetto (art. 25)</p>  <p>Metanodotti/fasce di rispetto (art.25)</p>  <p>Cimiteri/fasce di rispetto (art.26)</p>  <p>Impianti di comunicazione ad uso pubblico (art. 27)</p>  <p>Area a rischio di incidente rilevante (art. 28)</p>  <p>Allevamenti intensivi e relativa fascia di rispetto (art. 29)</p>  <p>Area per la realizzazione bacino di laminazione (art. 36)</p>  <p>Aree percorse da incendi (fonte Provincia di Vicenza e Comune di Montecchio Maggiore) (art. 29 bis)</p>
--	---

3.6.2 Elementi di Impatto

Non sono stati considerati dei nuovi elementi di impatto per la componente paesaggio, in quanto il capannone è esistente e l'ampliamento avviene al suo interno.

3.6.3 Analisi di Compatibilità del Progetto

La committente è inserita all'interno della zona industriale di Montecchio Maggiore, in via 1° Maggio: di seguito si inseriscono alcune immagini, tratte dal servizio Google Street View in data 30 Luglio 2024, che evidenziano la natura intensamente urbanizzata in cui sorge la committente e l'assenza di correlazioni visuali tra committente ed aree di pregio/vincolo paesaggistico.

In via 1° maggio è presente il bene di interesse architettonico PS_09, citato in precedenza: non si riscontrano interferenze tra progetto proposto e tale bene architettonico in quanto non sono previsti interventi di tipo edilizio; inoltre, la committente si trova all'esterno dei coni visuali identificati nella

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

citata scheda B.

La stima dell'impatto sulla componente paesaggio è **impatto nullo**.



Figura 21: direzioni delle immagini

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

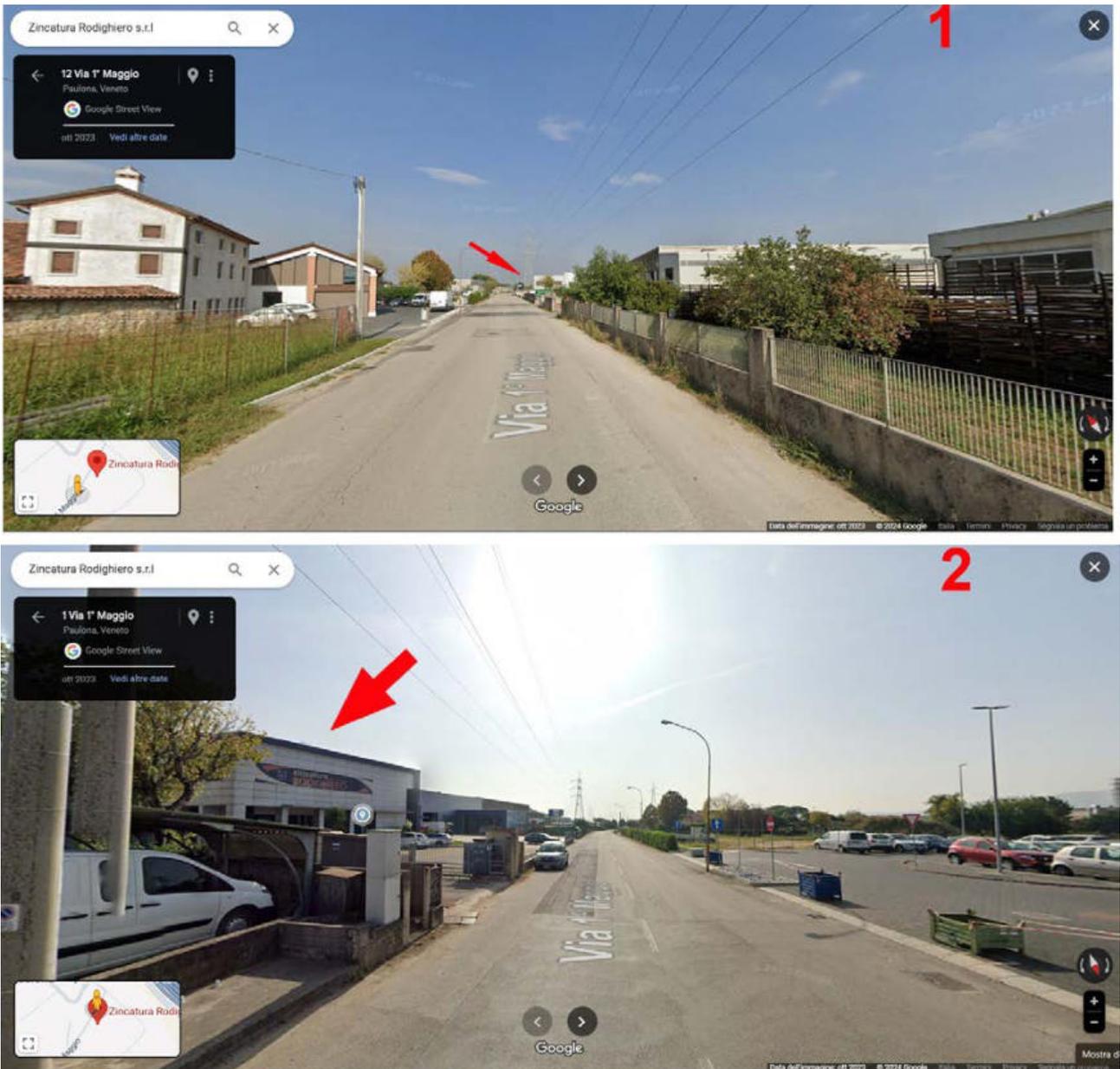


Figura 22: Foto 1 e 2 di Via I° Maggio

3.7 AGENTI FISICI

Per definizione l'agente fisico è quel fattore, governato da leggi fisiche, che provoca una trasformazione delle condizioni ambientali in cui esso si manifesta. La sua presenza in ambienti di vita e di lavoro determina l'immissione di energia "indesiderata", potenzialmente dannosa per la salute umana. Tale energia può essere immessa in diverse forme, tra cui l'energia elettromagnetica (radiazioni non ionizzanti), l'energia sonora (rumore) e l'energia luminosa (luce).

ARPAV definisce così gli agenti fisici di interesse ambientale:

- **Radiazioni ionizzanti:** particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri – con un uguale numero di protoni e di elettroni – ionizzandoli.
- **Radiazioni non ionizzanti:** sono forme di radiazioni elettromagnetiche – comunemente chiamate campi elettromagnetici – che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole).
- **Inquinamento acustico:** fenomeno acustico distinto dal suono perché generato da onde irregolari e non periodiche, percepite come sensazioni uditive sgradevoli e fastidiose.
- **Inquinamento luminoso:** irradiazione di luce artificiale – lampioni stradali, torri faro, globi, insegne, ecc – rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

(fonte: "Agenti fisici e Rischio Industriale in Veneto" – Centro Nazionale di Documentazione e Studi sull'Ambiente)

3.7.1 RADIAZIONI – COMPATIBILITÀ CON IL PROGETTO

Si fa presente che la presenza di radiazioni: ionizzanti / Radon, non ionizzanti a bassa frequenza (elettrodotta), alta frequenza (stazioni radio base) è un impatto subito dall'attività.

L'attività non produce tali radiazioni, per quel che riguarda il Radon la ditta non è dotata di seminterrati dove potrebbero sostare lavoratori.

2.2.1 RUMORE – ANALISI DI COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO

Il progetto non prevede l'installazione di nuovi impianti esterni, che producono rumorosità ambientale. Si è ritenuto quindi di non elaborare una valutazione previsionale di impatto acustico, ma di riportare i risultati della Valutazione di Impatto Acustico.

Compatibilità Assetto futuro

La procedura di valutazione necessita di misure fonometriche, al fine di caratterizzare le sorgenti che determinano il clima acustico e calibrare il modello di calcolo usato. Sono state, quindi, effettuate delle misure fonometriche in alcune posizioni all'interno dell'installazione e all'esterno, in particolare nelle posizioni esterne riportate in figura:

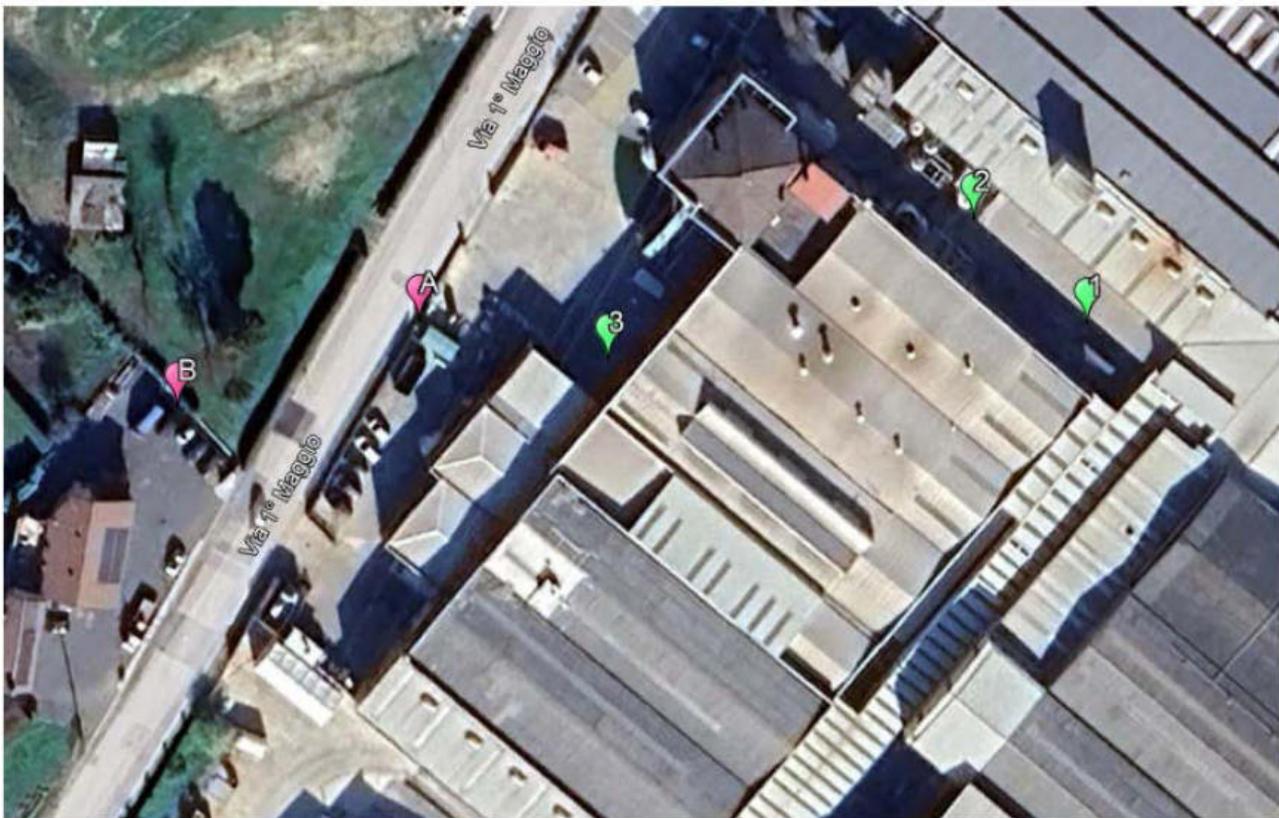


Figura 23: posizione di misura esterni

Dalle rilevazioni fonometriche e l'utilizzo del modello previsionale di simulazione acustica Cadna-A, stato attuale, stato futuro è stato possibile determinare che:

1. I limiti di **emissione** vengono verificati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità considerando la sola sorgente in funzione.

I limiti di emissione vengono rispettati

2. I limiti di **immissione** vengono verificati in prossimità dei ricettori.

I limiti di immissione vengono rispettati

3. Valori limite differenziali di immissione

I valori limite differenziali di immissione all'interno degli ambienti abitativi sono di 5 dB per il periodo diurno e di 3 dB per il periodo notturno. Il valore limite assoluto per il criterio differenziale non si applica qualora il valore calcolato o stimato al ricettore non superi a finestre aperte i 50 dBA in periodo diurno e i 40 dBA in periodo notturno.

Viene preso in considerazione il rumore ambientale calcolato ad 1 m dalla facciata e a 4 m di altezza.

I limiti di immissione del criterio differenziale vengono rispettati

Dalla valutazione si evince che tutti i limiti vengono rispettati e che il nuovo impianto di aspirazione non apporterà variazioni significative rispetto allo stato attuale e pertanto si può affermare che i limiti continueranno ad essere rispettati.

3.7.2 INQUINAMENTO LUMINOSO – ANALISI DI COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO

Il sito in studio è all'interno della fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico non professionale G. Beltrame collocato in comune di Arcugnano (Vicenza).

I corpi luminosi installati, visibili dalla strada, sull'installazione risultano paralleli al piano campagna.



Figura 24: corpi luminosi installati

4. STIMA DEGLI IMPATTI

Di seguito i Criteri utilizzati per stimare gli impatti delle pressioni ambientali e la stima stessa, completa di matrice degli impatti.

4.1 CRITERI DI STIMA

Come già osservato, la previsione degli impatti consiste essenzialmente nella stima delle variazioni prevedibili per le diverse componenti ambientali, a seguito dell'esecuzione delle diverse azioni di progetto; questa è strettamente correlata alla precedente operazione di descrizione dello stato attuale delle diverse componenti ambientali oggetto di impatto, che fornisce la condizione di riferimento rispetto alla quale stimare le variazioni indotte dal progetto.

Lo scopo di questa fase di lavoro è quello di individuare i potenziali impatti, prevedere i cambiamenti prodotti sull'ambiente dalla realizzazione del progetto, attraverso l'applicazione di opportuni criteri di stima.

I **criteri di stima** applicati sono:

Caratteristiche dell'area	
Vulnerabilità	Si intendono tutti gli elementi più sensibili del territorio, ricompreso nell'area vasta.
Estensione	L'area che viene investita dagli effetti dei fattori di impatto.
Caratteristiche dell'impatto	
Rilevanza	Si intende la problematicità più o meno pesante del fattore di impatto considerato.
Durata	Si intende la durata dell'impatto.
Reversibilità	Si intende se un impatto è o meno reversibile.
Pericolosità	Si intende la pericolosità dell'inquinante specifico.
Riduzione	Si intende il sistema di contenimento dei fattori di impatto messo in atto dalla ditta.

4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

La valutazione degli impatti ambientali è la fase della VIA in cui si passa da una stima degli impatti previsti sulle diverse componenti ambientali, a una valutazione dell'importanza che la variazione prevista per quella componente o fattore ambientale assume in quel particolare contesto.

Si tratta cioè di stabilire se la variazione prevista per i diversi indicatori, utilizzati nelle fasi di descrizione e previsione, produrrà una significativa variazione della qualità dell'ambiente e, quando possibile, di indicarne l'entità rispetto a una scala convenzionale, che consenta di comparare l'entità dei diversi impatti fra di loro e di compiere una serie di operazioni tese a valutare l'impatto complessivo.

Sintesi non Tecnica
Studio di Impatto Ambientale

Vista la tipologia progettuale, si è individuata una opportuna scala di giudizio, qualitativa o simbolica riportata nella tabella sottostante:

Visualizzazione cromatica	Giudizio
	Estremamente Favorevole
	Favorevole
	Lievemente Favorevole
	Trascurabile
	Lievemente Sfavorevole
	Sfavorevole
	Estremamente Sfavorevole

Tabella 4: Valutazione dell'Impatto Ambientale

I risultati di questa analisi sono sintetizzati nella matrice riportata alla fine di questo capitolo, che costituisce il Quadro complessivo e riassuntivo degli Impatti Ambientali.

4.3 STIMA DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Fase di cantiere

La fase di "cantiere" si configura come l'installazione di una linea parallela rotobarile e l'inserimento delle vasche nella linea statica. Il tutto eseguito non in un'unica soluzione ma attraverso passaggi calmierati nel tempo per consentire una continuità produttiva e una modulazione di investimenti.

Componente ambientale	Fattore di Impatto Ambientale	SI/NO	Sistemi di contenimento
Aria	Emissioni da attività Emissioni da cantiere Traffico indotto	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente aria.
Acqua	Modificazione Idrografia	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente acqua.
	Consumo acque per esigenze di cantiere	NO	
	Scarico acque per esigenze di cantiere	NO	
Suolo e Sottosuolo	Escavazioni e/o movimentazioni di terra e esercizio delle attività estrattive	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente suolo/sottosuolo.
Vegetazione e flora	I possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalle emissioni di polveri e dall'eventuale circolazione di mezzi pesanti	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente vegetazione e flora.
Fauna	I possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalle emissioni di polveri e dall'eventuale circolazione di mezzi pesanti, ma sono anche correlati agli effetti sulle componenti ambientali acqua, aria e suolo	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente fauna.
Paesaggio	Il cantiere sarà all'interno dell'involucro edilizio.	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente paesaggio.
Assetto igienico-sanitario	Le emissioni sonore e la circolazione di mezzi pesanti possono comportare potenziali effetti negativi sullo stato di benessere delle popolazioni insediate nelle immediate vicinanze dei siti di cantiere.	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente.
Assetto territoriale	L'eventuale localizzazione dei cantieri nell'ambito di insediamenti civili potrà comportare l'alterazione delle condizioni di accessibilità degli stessi, e conseguentemente impatti sul sistema insediativo, infrastrutturale e funzionale	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente.
Assetto socio-economico	La presenza dei cantieri, e in particolare l'alterazione delle condizioni di accessibilità degli insediamenti e la possibilità di incidenti, potranno comportare impatti significativi sulle attività commerciali, di servizio, turistiche e escursionistiche	NO	Viste le lavorazioni necessarie per la fase di cantiere non si attendono fattori di impatto significativi sulla componente.

4.4 STIMA DEGLI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO FUTURO

Elementi di Impatto Ambientale		Descrizione
Emissioni in Atmosfera		<p>L'implementazione delle linee galvaniche comporta la realizzazione di ulteriori aspirazioni, che saranno abbattute da due scrubber e convogliate in atmosfera da due nuovi camini: 1 e 3. Tali camini si andranno a sommare al camino 2 già esistente.</p> <p>Da studi eseguiti dalla società scrivente (modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni) per un'installazione galvanica, con dati di input significativamente più elevati e poco distante dal sito oggetto di studio si è concluso che le ricadute erano poco significative.</p>
Emungimento acque		L'attività è titolare di una concessione derivazione d'acqua. L'implementazione delle due linee non produrrà un consumo ulteriore di acqua, in quanto le linee lavoreranno in parallelo e non in serie.
Scarichi	Acque industriali	Le due linee lavoreranno in parallelo e non in serie, quindi, la sezione di depurazione rimarrà tale, permettendo uno scarico industriale massimo di 10 m ³ /h, per un funzionamento sulle 16 h. L'installazione è dotata di dispositivi atti a evitare fuoriuscite incontrollate di flussi inquinanti. Lo scarico confluisce nella rete fognaria gestita da Acque del Chiampo.
	Acque di pioggia	<p>Le acque di prima pioggia (tetti e piazzali) sono convogliate, attraverso lo scarico SF2, nella rete acque bianche, gestita da Acque del Chiampo, e successivamente in roggia Signoletto.</p> <p>I controlli analitici hanno visto il rispetto dei limiti agli scarichi.</p>
Gestione Rifiuti		La gestione dei rifiuti non cambia: si avvale del deposito temporaneo preliminare alla raccolta con scelta quantitativa. Le zone di raccolta non cambiano.
Suolo e sottosuolo		<p>La superficie dell'intera installazione è pavimentata.</p> <p>Per la realizzazione delle nuove linee non verranno eseguiti degli scavi.</p>
Emissioni acustiche		Vedasi la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico allegata al S.I.A. Nelle conclusioni è riportato che <i>"i limiti vengono rispettati e che il nuovo impianto di aspirazione non apporterà variazioni significative rispetto allo stato attuale"</i> .
Emissioni luminose		I corpi luminosi sono paralleli al p.c.
Traffico indotto		<p>L'ampliamento della tipologia di lavorazione non aumenterà il traffico indotto, in quanto il lavoro sarà eseguito in parallelo.</p> <p>Il sito è in piena zona industriale, ben servita dalla rete stradale.</p> <p>A tal proposito si ricorda che è stato di recente inaugurato il nuovo Casello di Montecchio Maggiore, e il sito si trova in una zona di agevole percorso e di rapido raggiungimento. Il traffico prodotto dall'attività è agevolmente assorbito dalla nuova rete stradale</p>
Consumo di Risorse		L'ampliamento delle linee produttive non prevede un consumo significativo in termini di risorse idriche, energetiche e di materie prime.

4.5 MATRICE DEGLI IMPATTI

La matrice inserita di seguito sintetizza l'interazione tra l'oggetto del S.I.A. e i diversi fattori ambientali.

Giudizio di impatto		Fattori ambientali						
		POPOLAZIONE E SALUTA UMANA	BIODIVERSITA'	SUOLO (USO DEL SUOLO)	GEOLOGIA	ACQUE	ATMOSFERA: ARIA E CLIMA	SISTEMA PAESAGGISTICO
		Estremamente favorevole						
		Favorevole						
		Lievemente favorevole						
		Trascurabile						
		Lievemente Sfavorevole						
		Sfavorevole						
		Estremamente Sfavorevole						
Fattori di Impatto								
Emissioni								
Emungim. acque da pozzo								
Scarichi								
Gestione Rifiuti								
Occupazione di suolo								
Agenti fisici	Inquinamento Acustico							
	Inquinamento luminoso							
Traffico								
Consumi di risorse								

Considerando che:

- **L'area non presenta particolari peculiarità;**
- **Il nuovo progetto comporta il funzionamento delle linee in modalità alternativa;**
- **Lo scarico industriale (impatto più rilevante secondo le MTD) è convogliato in fognatura gestita da Acque del Chiampo S.p.A.;**

Nel suo complesso l'impatto ambientale del progetto della Zincatura Rodighiero S.r.l. sarà trascurabile.